

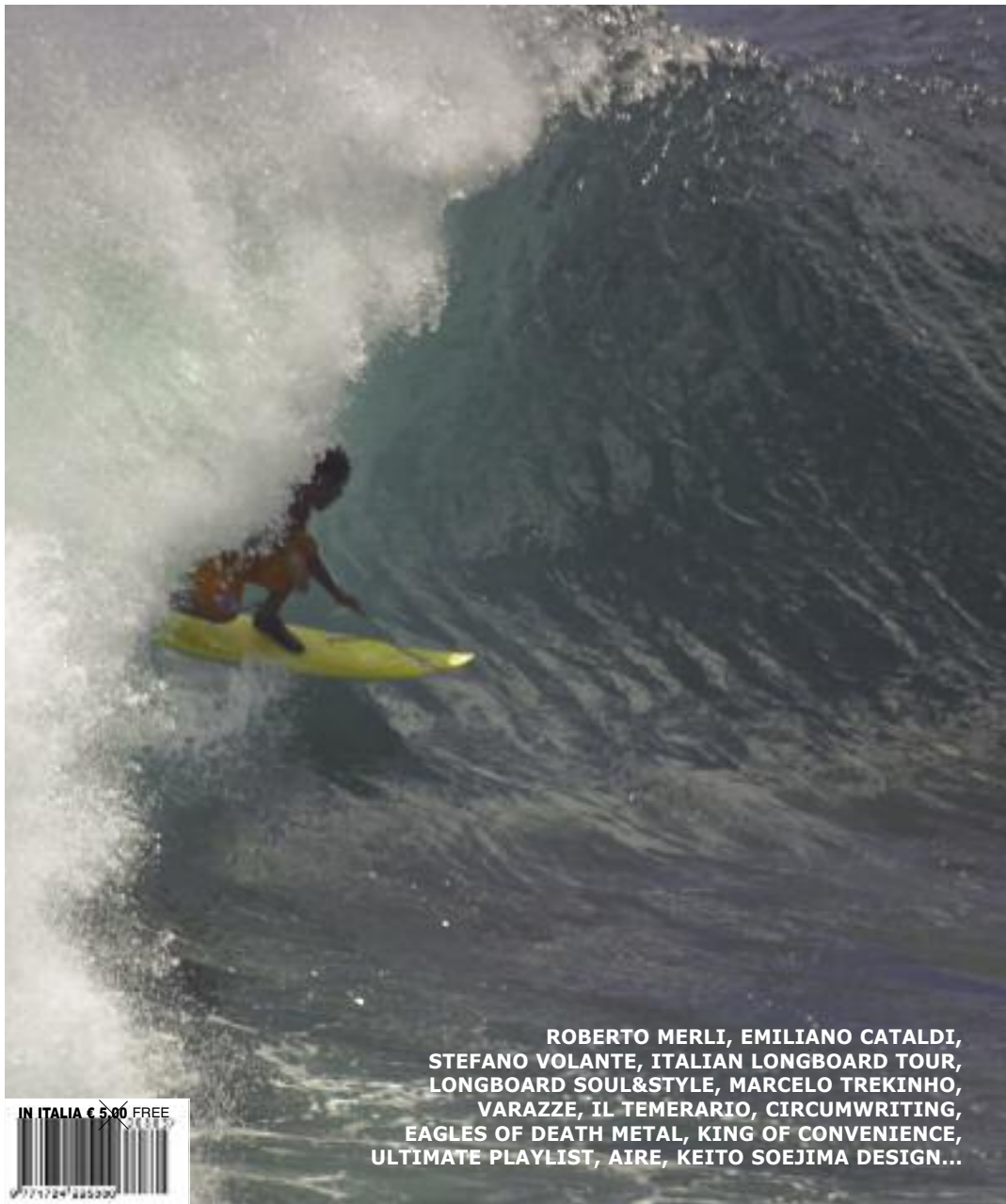
MARE CAELO MISCERE

ULTIMATE MAGAZINE

REVOLT

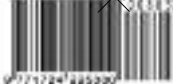
REVOLT - ANNO VIII N° 5

SPED. IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - ROMA



ROBERTO MERLI, EMILIANO CATALDI,
STEFANO VOLANTE, ITALIAN LONGBOARD TOUR,
LONGBOARD SOUL&STYLE, MARCELO TREKINHO,
VARAZZE, IL TEMERARIO, CIRCUMWRITING,
EAGLES OF DEATH METAL, KING OF CONVENIENCE,
ULTIMATE PLAYLIST, AIRE, KEITO SOEJIMA DESIGN...

IN ITALIA € 5,00 FREE



WWW.REVOLT.IT



Una produzione Revolt Media, all rights reserved. Qualche required - Qualche è un marchio registrato di apple computer - ©v1



CONTENUTO IN SEQUENZE
IN PRASSIMO DIGITALE HD/CO2

REVOLT TV
FREE ACCESS ON: WWW.REVOLT.IT/TV

ph leo ranzoni



SURFISMO

IL NUOVO VIDEO REVOLT

disponibile in DVD nel 2005

INFO: WWW.REVOLT.IT/SURFISMO

©revoltmedia2004 - ph Samacchioni



una produzione: Revolt Magazine/Video Labs, all rights reserved



Honorary Dealers

WATERWORKS - Via Anziana 25/29 - Roma - 063267883

WATERWORKS - Via Caccia D'oro 240/250 - Roma - 065100325

BANANA B - Via G. Battaini 13 - Roma - 0637500011

INNOBE - Via del Corso 480/487 - Roma - 063227040

B-BOARD - Via Licio 86/88 - Roma - 067293288

RAMONA - Via L. Micara 20 - Roma - 063837276

RAMONA - Via Rossetti 50/60 - Roma - 065344150

S&O - Via di Casalotti 104/101 - Roma - 0621501700

TOUCH DOWN - Via L. Francicotini 85 - Roma - 0640501005

MANUFACTORY - Viale Sorella 83/85 - Roma - 0645432870

LILY BOWER SHIP - Via S. Pastore 30 - Roma - 0660301400

S.O.D. - Via Marotta 143 - Fregene/Roma - 066685260

OMA Records - Via Mascaciucci 77 - Roma - 06506329540

TIME BEERS - Via del Pisanolo Veneto 37 - Roma - 065202042

PIPPI PAPER - Via Laurina 30 - Roma - 0636000100

Skunkny
freaky manufacturing



SUBSCRIBE REVOLT MAG

Abbonarsi E' SEMPLICE:

Dopo aver effettuato il versamento sul C/C postale N° 48453617 intestato a Revolt, compila la scheda sotto riportata, ritagliala o fotocopiala ed inviala, insieme alla ricevuta del pagamento, in busta chiusa a:
Revolt - C.P. 101 - 00052 - Cerveteri - Roma
 oppure al N° di fax: 06.9941430 o via e-mail: info@revolt.it

ABBONAMENTO "REVOLT A CASA MIA"

- 1 ANNO (05 NUMERI) 25,00€
- 2 ANNI (10 NUMERI) 50,00€

BACK ISSUES/ARRETRATI

- COLLEZ. COMPLETA ANNO 2004 (5 NUMERI) 35,00€
- REVOLT 2004 N° SINGOLA COPIA 7,00€

INTESTATARIO ABBONAMENTO E LUOGO SPEDIZIONE RIVISTA:

Cognome _____

Nome _____

VIA _____ N° _____

CITTA' _____

CAP _____ PROV. _____

(ALLEGRO RICEVUTA DEL PAGAMENTO EFFETTUATO CON BOLLETTINO POSTALE O BONIFICO BANCARIO SUL C/C N° 48453617)

I DATI PERSONALI DA LEI FORNITI SONO TRATTATI IN FORMA AUTORIZZATA. TITOLARE DEL TRATTAMENTO E' REVOLT MAGAZINE. L'UTENTE PUO' ESERCITARE I DIRITTI DI CUI ALL'ART. 13 LEGGE 675/96 SULLA TUTELA PRIVACY (ACCESSO, CORREZIONE, CANCELLAZIONE, OPPOSIZIONE AL TRATTAMENTO ECC.) RIVOLGENDOSI IN QUALSIASI MOMENTO A: REVOLT - CASSELLA POSTALE 101 - 00052 - CERVETERI - RM

Campagna abbonamenti Revolt 2005

WATER WORKS

a Roma 2 punti vendita:

Via G. Avezana, 29

Via Conca d'oro, 248

Contatti: tel. 06.3217960 - info@waterworks.it



www.waterworks.it

Tim Boal
Mentawai

Surfersvillage.com

- Global Surf News
- Big Wave Events Directory
- Surf Reports & Surfcasts
- Worldwide Contests Registrar

Photo: Tim Boal - Olycom - New York

Photo-editor:

Carlo Sarnacchioli >surfitaly@email.it

Co-editor:

Leo Ranzoni >leoranzoni@revolt.it

Segreteria di redazione:

Chiara Procaccini >chiara@revolt.it

Crew:

Cristina Pinciarioli, Roberto Milio, Fabio Appolloni,
V. Ingletto, Tommaso Tidei, Marta De Leonardis,
Francesco Mangino, Lorenzo Frusteri, Edoardo
Bachi, Antonio Muglia, Riccardo Ghilardi, Stefano
Marra, Marco Casula, Marco Caligaris, Davide
Martelli, Serena Madia, Alessandro De Angelis,
Marco Gregori, Alessia Turci

Sezione musica:

Tommaso Tidei.

Sezione Arte:

Maria Egizia Fiaschetti

Diffusione Italia:

Giampaolo Pietraforte >jpmanu@tiscali.it

Corrispondenti estero:**Bali/Indonesia:** Roberto Milio**Huntington beach/USA:** Luca De Marinis**Sudafrica:** Roger Smith**Advertising INFO:**

Contact: Tel/Fax +39.06.9941430

e mail: info@revolt.it

REDAZIONE ITALIA:**Indirizzo postale:**

C.P. 101 - 00052 Cerveteri - Roma - Italy

Tel e fax: 06.9941430**Indirizzo e-mail:** info@revolt.it**Indirizzo web:** www.revolt.it**REDAZIONE SARDEGNA:**

Via S'Architeddu, 13 - Putzu Idu

09070 - Oristano

ITALIAN LONGBOARD TOUR:

web: www.revolt.it/italianlongboardtour

Direttore Responsabile

Fabio Carnevali

f.carnevali@promopress.it

Publisher/Editore: IS BENAS/REVOLT MEDIA

Issn 1724 2258

Iscr. Tribunale Civitavecchia N° 15/03

Stampa:

Grafiche Ponticelli spa

©Proprietà letteraria Revolt - Tutti i diritti riservati -
all rights reserved - Tutti i diritti di riproduzione e tra-
duzione degli articoli pubblicati e dei disegni sono riser-
vati. Manoscritti, disegni, foto e altri materiali inviati in
redazione, anche se non pubblicati, non si restituisco-
no. I singoli autori e l'editore non sono responsabili
per incidenti o conseguenti danni che siano causati dal-
l'utilizzo improprio delle informazioni contenute nella
pubblicazione. I singoli autori sono responsabili per le
informazioni contenute negli articoli.

SERVIZIO ABBONAMENTI/SUBSCRIBE**On line:** www.revolt.it/magazine

Info: 06.9941430 - info@revolt.it

in Italia:**05 numeri 1 ANNO 25,00 euro.****10 numeri 2 ANNI 50,00 euro.****Arretrati 1 copia 8,00 euro****Pagabili con bollettino postale:****C/C N° 48453617 - int. a: Revolt Media****CONTENUTI**

- <14<INTERVISTA: ROBERTO MERLI
- <22<COVER SURFER: EMILIANO CATALDI
- <28<INTERVISTA: STEFANO VOLANTE
- <34<ILT04: SARDINIA LONGBOARD OPEN
- <44<ILT04: CIVITAVECCHIA LONGBOARD FESTIVAL
- <49<ILT 2004, CLASSIFICHE E STATISTICHE
- <50<VARAZZE: RETROSPETTIVA FOTOGRAFICA
- <58<PRO SURFER: MARCELO TREKINHO
- <62<UN' ESTATE AL MARE
- <68<LONGBOARDING: OXBOW SOUL&STYLE
- <74< EUROJUNIOR PORTOGALLO 2004
- <76<IL TEMERARIO
- <80<MOSTRE: STREET ART FESTIVAL
- <82<COMICS: A.I.R.E. ALIENS IN REVOLT #5
- <84<ART: KEITA SOEJIMA
- <86<ART: ATTACK DELAY VOL. 3
- <87<MOSTRE: CIRCUMWRITING
- <88<MUSIC: EAGLES OF DEATH METAL
- <89<MUSIC: KING OF CONVENIENCE
- <90<INTERVISTA: VALERIO MASTANDREA
- <92<BOOK TRAILERS
- <93<SURF VIDEO: LANKA
- <94<MUSIC: ULTIMATE PLAYLIST
- <97<NEXT ON REVOLT MAG, ANTEPRIME

In copertina: Emiliano Cataldi, Uluwatu (Bali), ph: Hendra



TUTTE LE NOVITÀ SUL CIRCUITO 2005 SU:
www.revolt.it/italianlongboardtour

Italian Longboard Tour 2005

BANDO UFFICIALE E ISCRIZIONI A PARTIRE DA GENNAIO 2005

hosted by

REVOLT
Ultimate magazine

ROBERTO MERLI

Esponente della grandissima comunità surfistica di Ostia. Roberto ha 29 anni, surfa da 14, e i suoi spot preferiti in Italia sono: Banzai, Ostia, Bova e altri spot "segreti" della Sicilia.

"LE ONDE DELLA CALABRIA E DELLA SICILIA RAPPRESENTANO, SENZA MEZZI TERMINI, IL FUTURO DI QUESTO SPORT IN ITALIA"



Quando, come e perchè hai iniziato a praticare il surf?

A 15 anni circa tornando da Londra dove ero andato a fare skate (sport che praticavo da quando avevo 10 anni). Era estate e la maggior parte dei miei amici erano in acqua a surfare e decisi di provarci anche io. Per mia fortuna e' stata una estate di onde.... Mi sono subito appassionato ed ho lasciato andare lo skate in secondo piano (poche donne ,troppa sporcizia, ecc..).

Tu sei considerato uno dei primi surfers della popolosa comunità surfiera di Ostia. Come è cambiata (nel bene e nel male) negli ultimi anni la scena nel litorale romano? Nel bene perché e' aumentato note-

volmente il numero dei surfer e quindi sono contento che questo sport stia prendendo sempre più piede, visto che in Italia si pensa solo al calcio, nel male lo stesso, siamo troppi in acqua ma non e' quello il problema, è la frequenza delle onde che risulta sempre troppo poca.

Il rapporto tra i surfers di Ostia e quelli di S. Marinella, dopo molti anni di "guardinga convivenza", ultimamente sembra assestarsi in una più consona e pacifica "evoluta sopportazione". Secondo il tuo parere, a cosa si deve questo positivo miglioramento nei rapporti tra le due comunità?

L'amore per questo sport sicuramente, ma anche perché siamo tutti cre-

sciuti e con un po' più di testa.

Tu, insieme a Santino, Emiliano Cataldi, Claudietto Rallo e altri, siete ormai assidui frequentatori della quasi inesplorata costa calabrese. Pensi che la Calabria, con il suo potenziale, avrà sempre più importanza nel futuro del surf italiano?

Sicuramente sì, soprattutto perché insieme a Rocco Cartisano, locals Calabro, ci stiamo muovendo per pubblicizzare la zona con degli eventi e con la prossima apertura di un surf shop nell'area.

Nella tua lunga carriera hai visitato quasi tutti gli spot italiani, famosi e non. Quale consideri, dal tuo punto di vista, il miglior luogo italiano per la pratica del surf?





SICILIA



CALABRIA

SURFISTA/INTERVISTA

In primis io sono goofy foot, quindi se posso scegliere, preferisco surfare sulle sinistre, ma per mia sfortuna tutti i miei home spot vicino casa sono destri, ma non mi lamento, mi piace surfare molto anche di schiena. Tornando alla domanda, i posti sono: Calabria sicuramente, Banzai, Gaeta, Mini capo e costa sud della Sicilia.

E all'estero?

Costa Rica, Bali, Australia e Lanzarote.

Che tavola stai usando questi giorni, e chi te la shepata?

Sto usando una 6'3 Hot Buttered, da shape machine di un prototipo di shaper Australiano della Hot buttered.

Fai una stima approssimativa di

quante tavole hai usato nella tua lunga carriera di surfer.

In 13 - 14 anni almeno 50 /60, ma solo una decina sono state quelle giuste.

Che musica ascolti?

Di tutto, ma ultimamente sto in fissa con il reggae.

Ultimo disco comprato/masterizzato/scaricato?

Cd, mp3, tracce di reggae mix, limp bizkit, bujo bunton, beastie boys, ecc.

Tipo e modello di computer che possiedi?

Packard bell portatile.

Consulti internet per le previsioni meteo? E con quale intensità?

Sì, tutti i giorni almeno 4 - 5 volte se no' come fai a surfare soprattutto qui

in italia. I siti che consulto piu' frequentemente, oltre a quelli meteo, sono quello di Revolt e Surf report.

Oltre al surf pratici anche altri sport?

Avendo una palestra mi capita di fare un po' di tutto, dalle arti marziali alla sala pesi, soprattutto... quando e' piatto... che devi fare.

Il tuo più bel viaggio?

Sono 2: Costa rica, in particolare, "pavones" e Bali, "bingin".

E il tuo prossimo viaggio?

A Dicembre, bo... sono indeciso tra' Barbados, Brasile o Srilanka.

Bella un saluto a tutto il popolo surfiero, special tanks to: Nonna, Mama, Papa', Hot Buttered, Db surf e i



STICILIA



Tortuga Beach

P.ta Quaglia - Andora (SV)



www.cinghialemarino.com

COVER/SURFER

Bali/Indonesia

EMILIANO CATALDI

Uluwatu. Tubo. Surfista italiano. Sequenza. Elementi unici per la copertina di Revolt, dedicata per la terza volta ad uno dei più presenti e completi surfisti della Penisola.



EMILIANO "COCCO" CATALDI

FOTOGRAFATO A BALI, UNA DELLE SUE METE SURFISTICHE PREFERITE.

PER LA TERZA VOLTA COVER SURFER DI REVOLT.



CANGGU

PHOTOS) (PIPING. SEQ: HENDRA





Costa Rica/Tenerife

STEFANO VOLANTE

Stefano è un ragazzo solare e carico di energia. Lo abbiamo incontrato nel suo home spot, il Tucano Beach, un chioschetto sul mare a sud di Roma, luogo dove surfa con i suoi amici.

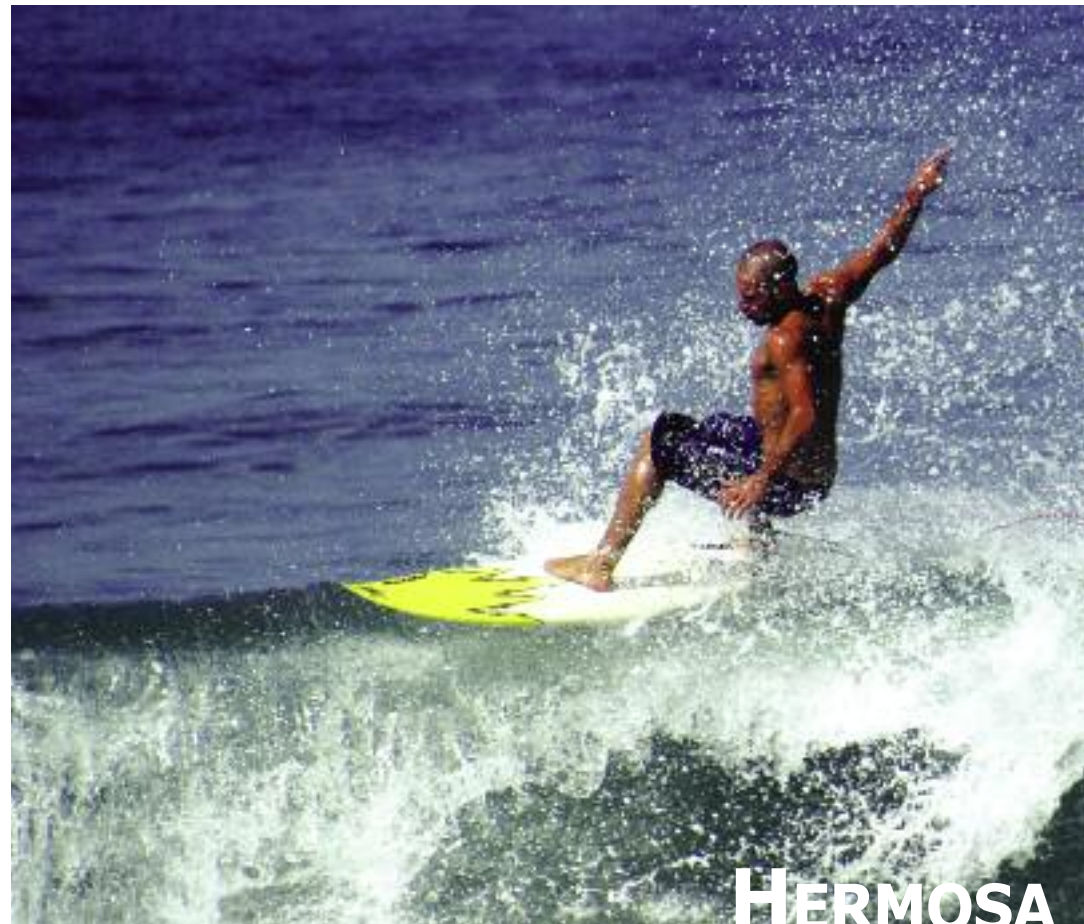
Era un tardo pomeriggio di una calda giornata estiva e una brezza marina rovinava quel che ne era rimasta di una grande mareggiata avvenuta nei giorni passati. Stava uscendo dall'acqua con un sorriso stampato sulle labbra, entusiasta della giornata. "Come è andata?" Gli domandai. "Da paura, è stata una giornata bellissima..." mi rispose. "Ma come, e' piccolo, ventoso ed incasinato..." "Fa caldo, c'è il sole e tutti i miei amici in acqua... e' fantastico!". Iniziamo bene, pensai... Dopo un eternità passata sotto la doccia si cambiò e ci sedemmo al chiosco a guardare il sole che si immergeva nel mare... così iniziammo a chiacchierare...

Parlami del rapporto che hai con il mare...

Vivendo in un posto dove il mare lo puoi respirare e sentirne l'odore durante le grosse mareggiate da bambino ho avuto un rapporto frammentato con questa immensità di acqua dalla quale però sono sempre stato attratto. In passato il tutto si riduceva a bagni estivi, nello stabilimento locale o in Sardegna con la mia famiglia, con mio padre che ci insegnava ad immergerci e mia madre che preparava panini. Quello che aspettavo io però era ben diverso: aspettavo i cavalloni. Non c'era gioco che potesse tener testa a tanto divertimento. Giocare con il mare mosso a riva, farsi sbattere sul bagnasciuga da un'onda improvvisa, e poi rialzarsi rincogliuto, pieno di sabbia con un sorriso da ebbete, era una emozione impareggiabile. Crescendo ho alimentato una profonda stima per coloro che vivevano con gioie e dolori questa enormità vivente che per me fino ad allora aveva recato soltanto divertimento. Ho conosciuto pescatori che amavano e detestavano nello stesso momento questa immensa massa d'acqua. Ho vissuto da marinaio e, navigando in alto mare, sulla mia pelle ho provato cosa significa aver paura di una cosa che l'uomo non può dominare ma allo stesso momento esserne completamente infatuati da tutta la sua energia. Una forza che non puoi contrastare ma soltanto assecondare e rispetta-



NEL SURF MI PIACE LO STILE FLUIDO DI KELLY ED IL SUO CARISMA POSITIVO, LE CURVE DI TOM CURREN, IL MODO DI VIVERE DI WINGUT, LA SIMPATIA DI PAT O'CONNELL, L'UMILTÀ DI JONATHAN GONZALES E LA SEMPLICITÀ DEL MIO AMICO



re. Credo che il surf esista per questo, è il mezzo con il quale l'uomo può vedere negli occhi questa bestia feroce, giocarci ed assecondarla seguendo linee di fuga che soltanto Lei ti impone. Vedo nel mare una via di fuga dal mondo quotidiano, come un gran respiro a polmoni aperti che ti fa prendere ossigeno, un luogo dove incredibilmente tutti i tuoi pensieri svaniscono e senti che hai la libertà di andartene quando vuoi senza seguire strade dettate dall'uomo ma rotte decise dalla natura. Credo che non riuscirei mai a viverne lontano.

Cosa rappresenta per te il surf?

Esattamente non so cosa sia il surf per me. O perlomeno non ho ancora trovato parole con le quali descriverlo... Surfare

mi fa sentire bene, di buon umore, pieno di forza e di energia, in armonia con il mio corpo ed in sintonia con il mondo in cui vivo. Mi rende più sensibile agli esseri viventi che mi circondano e riesce a farmi dare il giusto peso alle cose. So che stai sentendo frasi già dette e parole che non hanno nulla di nuovo, ma le sensazioni che ti provoca questo gioco sono queste... anche se sinceramente credo che non ci siano parole per descrivere esattamente ciò che si prova in quei momenti e le sensazioni che può produrre una cosa del genere... So soltanto che quando surfo veramente, prendo quel ritmo giusto, le onde giuste ed inizi a sentire l'acqua che ti scorre sotto la tavola, e stai scendendo quella massa d'acqua... allora inizio veramente a sentirmi meglio, i pro-

blemi trovano automaticamente le loro risposte che erano lì, semplicemente offuscate da tanta quotidianità banale e superficiale... mi si schiarisce semplicemente la mente. Sono sensazioni fantastiche che ti fanno sentire veramente vivo e completamente libero. Ogni uscita in mare è un'esperienza unica e un'importante lezione di vita.

C'è chi lo definisce uno sport, per altri è uno stile di vita vero e proprio, per altri ancora una sorta di religione mistica...

...Credo più semplicemente che il surf non è nient'altro che un gioco, un gioco bellissimo, che purtroppo crescendo la società ti impone con le sue leggi di praticarlo il meno possibile, anche perché una volta che diventi grande non puoi più giocare. Comunque il bello è che ognuno lo può vivere in maniera diversa, ma le sensazioni che ti provoca sono le stesse per tutti ed una volta che inizi ad assaporare emozioni del genere non puoi più farne a meno... I surfisti, sono persone normalissime, uguali a tutti gli altri uomini della terra, soltanto che il loro tempo è scandito dal ritmo delle mareggiate, vivono in simbiosi al soffiare del vento e il loro animo cambia con l'evolversi delle perturbazioni. Vivono in acqua con leggi che non hanno fatto loro stessi ma dettate dall'oceano, dalla natura. Il che ti rende più sensibile a tutti i cambiamenti naturali o innaturali che il mare può avere, quando il mare è inquinato o le spiagge fanno schifo i surfisti sono comunque lì se le onde sono buone...

Quindi, in qualche modo, ti cambia la vita...

Si. Per me ora è sicuramente il fulcro della mia vita. È un generatore di vari stati d'animo. Il centro dal quale parte tutto. Fare surf significa che devi vivere in funzione del mare, le onde non ci sono sempre non vengono a comando, non vengono in giorni ed in modi prestabiliti, possono arrivare in ogni momento ed in qualsiasi forma e grandezza, quindi sta a te ad essere sempre pronto e preparato a qualsiasi uscita in mare.

Quali sono state le influenze maggiori che hai avuto nella vita e nel surf in particolare?

Credo che nella vita ognuno di noi viene influenzato dal contesto nel quale vive e dalle persone che quotidianamente frequenta. Nella vita mi influenza tutto ciò che mi circonda, tutto ciò che ne vengo a contatto, che siano cose o persone. Al giorno d'oggi siamo influenzati da un bombardamento continuo di pubblicità dove ognuno cerca di venderti il "suo" prodotto. Ho imparato, con il tempo, a valorizzare le cose e cercare di prendere solo il meglio. Ho capito che la vita va vissuta in ogni suo singolo momento e che ogni persona ha un qualcosa che può insegnarti, per questo voglio ogni volta capire, sotto ogni frase in ogni singola parola che mi si dice, ciò che realmente mi si sta trasmettendo. Il nostro modo personale di essere viene modellato di volta in volta dalle esperienze personali di vita. Con il tempo ho imparato che bisogna rischiare nella vita, rischiando apprezz



di più il valore e la fatica per raggiungere una cosa o un obiettivo, una cosa che ti sei guadagnato rischiando non ha lo stesso valore di una cosa senza rischio. Hai una soddisfazione in più. La mia vita è stata influenzata guardando le opere di Tarantino, leggendo i libri di Bambaren, suonando il Punkrock, ascoltando le storie dei miei nonni, ammirando il modo di vivere di mio padre, vivendo con una ragazza fantastica e buoni amici ai quali chiedere consiglio... Nel surf mi piace lo stile fluido di Kelly ed il suo carisma positivo, le curve di Tom Curren, il modo di vivere di Wingut, la simpatia di Pat O'Connell, l'umiltà di Jonathan Gonzales e la semplicità del mio amico Javier...

Con che tavola stai surfando?

In gran parte delle condizioni surf con una Red'z 6'0 comprata qualche tempo fa da un ragazzo di Ostia. Con onde piccole mi piace uscire con una Black 5'11, shapata da Fernando Morales, un fortissimo shaper canario che produce tavole di ottima qualità, mentre per le onde un po' più grandi uso una McKee 6'2 round-pin tail recentemente acquistata alle canarie. Possiedo inoltre un long 10' veramente classico, regalato da un amico, che lo uso quando è troppo piccolo e poco potente per la tavoletta, una tavola anni 80 retro' ed un semi-gun 6'9 pin tail che non uso mai. In genere cambio spesso tavole... o per provare le particolarità dei vari modelli o quando non riesco più a sentire il giusto feeling in quel determinato momento o più semplicemente cerco qualcosa di

diverso. Credo principalmente che non esiste differenza tra praticare il long o lo short, esiste il fatto che si scendono le onde per puro piacere personale e questo non significa con quale tavola, o con quale mezzo. Non mi piace il fatto di avere una limitazione mentale dove mi impongo di divertirmi soltanto tramite un mezzo unico. Io faccio Surf. E non importa come. Dipende dall'onda. L'onda sceglie per me il tipo di tavola da utilizzare. A secondo del tipo di onda, c'è una tavola da utilizzare...

Cosa impari viaggiando nel mondo...

Viaggiare e vedere posti nuovi ti riempie di tutti quei vuoti che normalmente non riesci a colmare nella vita di tutti i giorni. La cosa che più mi rimane dentro sono le persone, gli amici che hai condiviso momenti unici ed irripetibili, le facce della gente, i loro modi distinti di essere e di vedere le cose, così lontani dal mio ma talmente affascinanti da imprimerli nella tua testa per sempre. Vedendo cose diverse, migliori. Viaggiare ti rende la mentalità più elastica e flessibile, aperta a nuove idee, nuovi concetti, nuovi e diversi modi di vita, modi di vedere la vita diversi dal tuo, diversi modi di guardare le persone. Impari che le piccole difficoltà che nei viaggi trovi e superi ti danno la forza di riaffrontarli riversati nella vita in maniera diversa e migliore.

Qual'è stato il tuo più bel viaggio?

I surf trip, come le onde sono legate a ricordi dei singoli momenti. Ognuno mi ha lasciato un ricordo indelebile dentro di me, che siano stati i 10 giorni in Francia o 2 mesi in Indonesia, la ricerca continua delle onde, gli amici conosciuti e le situazioni vissute, fanno ormai parte di te... Ogni momento è a se stante, in quel determinato momento, è stato il miglior spot della mia vita senza ricorrere a paragoni ad altre situazioni diverse ma anch'esse semplicemente uniche ed irripetibili. Ogni onda in ogni singolo momento, ogni onda serfata è legata a singolari momenti così simili tra loro ma ineguagliabili e non paragonabili tra loro. Bali per essere così diversa... dal punto di vista religioso e la vita orientale... con i suoi odori e sapori... la Francia uno spaccato di California in Europa... la Spagna per come vivono il surf, spensierato e senza troppe menate supertecniche, il Costa Rica per la ricerca... Roca Bruja è stata un'esperienza unica. Non siamo andati con la barca via mare, con 300 \$ passava la paura, troppo comodo e costoso, ma abbiamo preferito farci sbalottare di qua e di là dentro una jeep su una strada che sembrava più che altro un letto di un fiume...

Credi che surfare in Italia, possa trasmetterti le stesse sensazioni che hai sull'Oceano?

L'Italia ed il Surf sono due parole che quando le metti

SURFISTA/INTERVISTA

vicine ti strappano un piccolo sorriso dalle labbra... e' come parlare di un vecchio amico che ora non vedi piu' ma che ogni suo ricordo ti genera un piccolo piacere interno dentro di te...Il nostro Paese è un gran bel posto per moltissimi motivi. Vado fiero della mia cultura e delle mie tradizioni e credo che freddo permettendo potrei anche un giorno mettermi l'anima in pace... ma il problema che rimane è la frequenza...Il surfing qui non si può vivere nel modo in cui lo vorrei vivere io. Puoi avere delle belle mareggiate in particolari situazioni e in determinate regioni possono arrivare belle onde, come in sardegna, sicilia, in qualche posto remoto della calabria e naturalmente in liguria, toscana e lazio... ma manca un qualcosa... manca il fatto di vivere il surfing al 100%... Quando surfi qui in Italia non hai le stesse emozioni, sensazioni e soddisfazioni che hai surfando sull'oceano, dove tutto è diverso... dove ti senti realizzato dopo ogni bella session. Qui senti che ti manca sempre un qualcosa... il fatto che sono mareggiate toccata e fuga... che durano pochi giorni... poi finisce tutto e bisogna rispettare un

mese... Vorrei vivere con poche certezze, ed una di queste dovrebbero essere le onde poiche' mi rilassano e mi fanno sentire bene.

Hai vinto il Film Festival ISe. da dove nasce l'idea di produrre questo cortometraggio?

L'idea del cortometraggio è nata un po' per caso, era da tempo che volevo manifestare questa mia idea sotto una forma audio-visiva di grande impatto che solo un corto ti può dare... ho sempre pensato che non c'è cosa migliore di un film per esprimere un'idea. L'idea della trama è nata dall'esprire un tipico problema che quotidianamente accade e che qualsiasi persona che pratica il surfing prima o poi ci si imbatte. Fondamentalmente non sono contro il localismo, sono contro una sorta di ignoranza...contro situazioni che non ti danno la possibilità di dimostrare di che pasta sei fatto e quello che sei, quando paghi te stesso per errori commessi da altri, quando non ti danno modo di dimostrare che porti rispetto verso un posto nuovo ed ai locali. Ho visto spot che non potevi neanche avvicinarti con la tavola sulla spiaggia che i locals ti imbruttivano

facendoti segno di andartene... credo che questo sia colpa di una chiusura mentale, dal fatto che se viaggi vedi che anche te, locals cattivo, ti troverai un giorno nella situazione contraria in una spiaggia lontana ore e ore di volo da casa tua, con onde fantastiche e magari ti sarebbe piaciuto essere accolto con un benvenuto invece che "tourist back home"... dal cattivo local di turno. Spesso mi capita di sentire persone che vanno all'estero e tornano felici perché con loro i locali sono stati gentilissimi e li hanno portati a serfare posti sconosciuti e poi tornano facendo i cattivi con i principianti in preda al panico con le onde... Io non sono local di nessun posto e mi sento a casa ovunque ci siano buone onde, anche se l'estate davanti casa con gli amici di sempre ha tutto un altro fascino... Nel mio corto l'azione finale del protagonista, è legata ad una reazione intrinseca nel nostro lato oscuro ed animale. Il nostro alter-ego samurai, nascosto dentro ognuno di noi, esce nel caso più estremo.

Vuoi ringraziare qualcuno?

Vorrei ringraziare Te, Alessandro Staffa per l'intervista, i



KATIN SARDINIA LONGBOARD OPEN

Seconda tappa del Campionato Italiano Longboard, vinta da Leo Ranzoni nel maschile e da Francesca Rubegni nel femminile. Ale Ponzanelli e Chiara Sbrana seguono sul podio.



ILT CONTEST FACTS

QUANDO: 16/17 SETTEMBRE 2004 - DOVE: S'ARCHITTU, SARDEGNA

ATLETI ISCRITTI: 52 - CONDIZIONI METEO: 3/5 PIEDI DI ONDA, VARIABILE

MAIN SPONSOR: KATIN - HEAD JUDGE: GRAZIANO LAI

GIUDICI DI GARA: ARMANDO PUCILLI, MARCO GREGORI, FEDERICO ZALTRON, MAURIZIO SPINAS

ORGANIZZAZIONE: IS BENAS, ALESSANDRO STAFFA, ITALIAN LONGBOARD TOUR



Si è conclusa venerdì 17 la 11a tappa del Campionato Italiano Longboard 2004, "Katin Sardinia Longboard Open" tenutasi a S'Archittu. La gara, giunta alla sua quarta edizione, si è svolta nell'arco di 2 giorni, con onde variabili dai 40 cm delle prime batterie al metro e mezzo delle ultime, con assenza di vento. La regolarità e la lunghezza delle onde di S'Archittu, hanno permesso a tutti gli atleti di dare spettacolo di puro longboarding ai numerosi spettatori giunti da ogni parte d'Italia. Gli atleti in gara, provenienti dalla Toscana, Lazio, Liguria, Piemonte, Sardegna e Lombardia, sono stati in totale 52, compreso 8 donne, mentre gli iscritti totali al circuito sono 77. Questa tappa è stata vinta dal romano Leo Ranzoni, seguito dal toscano Alessandro Ponzanelli, che comunque rimane in testa alla classifica generale del Circuito con 1880 punti, seguito a breve distanza dal campione in carica Leo Ranzoni con 1779 punti. In terza posizione troviamo il romano Matteo Mastino in ottima forma, seguito dallo stiloso cagliaritano Tomaso Bellisai che si aggiudica anche il trofeo "miglior atleta sardo". Per la categoria femminile si conferma Francesca Rubegni (già alla sua seconda vittoria a S'Archittu) che mette in cassaforte il titolo italiano con ben 2014 punti in totale. Al secondo posto, sempre nel femminile, troviamo la pisana Chiara Sbrana seguita dalla viareggina Gioia Sodini (entrambe al secondo posto in ranking generale del Circuito con 1410 punti) e dalla oristanese Francesca Pisanu, al suo esordio nel Campionato Italiano. Ottimo il lavoro della giuria, con head judge Graziano Lai (a cui recentemente è stata affidata tutta la sezione giudici del surf italiano) coadiuvato da Federico Zaltron, Armando Pucilli, Maurizio Spinas e Marco Gregori che alla fine della gara viene premiato dall'organizzazione come miglior giudice con uno scarto di errore di appena 0,125 punti. La prossima e decisiva tappa del circuito si svolgerà a Civitavecchia ad ottobre, e concluderà il primo ITALIAN LONGBOARD TOUR eleggendo il Campione e la Campionessa di Longboard Italiano 2004.

PHOTOS (R. Milio, Kurdo, V. Ingleto)

CLASSIFICHE AGGIORNATE E VIDEO SU: WWW.REVOLT.IT/ITALIANLONGBOARDTOUR



Chiara Sbrana



Ciòla Sodini



Sonia Bobbio



Valentina Marconi







Toesover Surf Club/Lazio

CIVITAVECCHIA LONGBOARD FESTIVAL

Ultima tappa del Campionato Italiano Longboard, vinta da Leo Ranzoni nel maschile e da Francesca Rubegni nel femminile che si confermano Campioni Italiani Longboard '04.



La terza edizione del Civitavecchia Longboard Festival quest'anno coincideva con l'ultima tappa del circuito italiano longboard, organizzato da Revolt Mag. Se da un lato questo ci dava una certa fierezza, dall'altro ci onerava di maggiori responsabilità. Quando alle prime luci di sabato 16 ottobre siamo usciti in strada per raggiungere lo spot, la vista dei gabbiani che planavano a fatica contro il libeccio c'ha regalato la promessa di una grande giornata di onde, placando ogni "ansia da piatta". Infatti il mare stava entrando, anche se in leggero ritardo

rispetto alle previsioni, e il vento iniziava a spazzare via le nuvole lasciando spazio a un tiepido sole autunnale. Ragazzi e ragazze giunti da Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Sardegna, Lazio e Umbria erano lì per surfare ancora una volta insieme sulle "stesse" onde e trasformare un giorno qualsiasi in un giorno speciale di surf e festa. L'ansia da piatta si è ben presto trasformata in ansia da maremoto. Il mare, alzato dal forte vento occidentale, è infatti cresciuto costantemente e le sue condizioni si sono rese sempre più impegnative e irregolari per



ILT CONTEST FACTS

QUANDO: 16 OTTOBRE 2004 - DOVE: IDEALE, CIVITAVECCHIA/LAZIO

ATLETI ISCRITTI: 52 - CONDIZIONI METEO: 5/8 PIEDI DI ONDA, SOLEGGIATO

SPECIAL: "STYLE MASTER TRADITIONAL H2O" - MAIN SPONSOR: BEAR - HEAD JUDGE: GRAZIANO LAI

GIUDICI DI GARA: MARCO GREGORI, FEDERICO ZALTRON, FILIPPO DE MONTIS, GIUSEPPE ARIO-



il long. Le onde hanno superato i due metri e mezzo nella tradizionale "bolla" dell'Ideale, dove molti atleti hanno tentato partenze e barrels impossibili. La classifica parla da se'. A Civitavecchia hanno vinto i migliori o, forse, chi ha saputo scegliere le onde migliori nel marasma di acqua, schiuma e salsedine. Una cosa è certa, l'orchestra di surfisti entrati in acqua a Civitavecchia sabato 16 ottobre ha eseguito senza "stecche" una magnifica sinfonia anche grazie ad un impagabile direttore: la giuria più professionale mai vista in Italia, dove il surf ha fortunatamente

ancora poco di commerciale e molto è ancora spinto da un'incondizionata passione. 18 ottobre 2004. Lunedì, sette del mattino. Mentre il mio walkman suona le dolci note di "Moon Safari" degli Air l'alba tinge di rosa le ultime onde di questa swell. Ripensando ai volti felici delle persone che ho salutato e abbracciato dopo la gara trovo la ricompensa a tutte le energie spese. Fatica, trattative e aspettative, lasciano spazio ad una forte soddisfazione, per aver investito ogni enegia in un progetto ed averne ricavato la massima gratifica: il sorriso della gente.



Premio TRADITIONAL >STYLE MASTER 2004 > Armando Pucilli

La prima edizione del trofeo Style Master offerto da Traditional e H2O Surf Shop ha visto come vincitore Armando Pucilli. La qualità delle onde nello spot "L'Ideale" di Civitavecchia non ha favorito certo lo stile classico, dato che il forte vento da mare rovinava la sezione dell'onda, costringendo i partecipanti alla gara a fuggirla piuttosto che surfarla. Non è stato così per due atleti: Armando Pucilli e Luciano Cherubini, gli unici, a mio parere, ad aver surfato quelle ondacce con stile ed eleganza, senza forzature. Armando, forse favorito da una maggiore conoscenza dello spot, è riuscito ad acciuffare dei set di qualità superiore, sparando nell'inside due nose ride da capogiro e danzando come un ballerino sul suo single fin 9'4", dimostrando un gran controllo e una postura stabile e sicura. E' passato come primo classificato in tutte le heats, solo la stan-

chezza ha fermato la sua marcia trionfale verso i primi posti della classifica finale. Luciano ha affrontato per un paio di volte il lip dell'onda con grande radicalità ma anche con morbidezza, alzando sull'acqua un "rainbow water" da sballo e scatenando gli applausi del pubblico; si è anche aggrappato al nose della sua tavola chiudendo un bell'hang-five proprio di fronte alla giuria. Il trofeo è stato assegnato non senza qualche indecisione ad Armando, nel complesso il surfista più classico della manifestazione e l'unico ad aver affrontato quel marasma di schiuma con un single fin classic style Q Model X surfboards, laddove la maggior parte degli atleti ha preferito tavole tri-fin più evolutive e radicali. Forse è stato proprio il numero delle pinne sotto la sua tavola a togliere gli ultimi dubbi e a garantire ad Armando Pucilli il titolo di STYLE MASTER 2004.



Ranzoni



Mastino



Sbrana



REVOLT/ILT
ITALIAN
LONGBOARD
CHAMPIONS
2004

Leo Ranzoni
Francesca Rubegni

MASCILE						
ATLETA	REGIONE	1 ^A TAPPA	2 ^A TAPPA	3 ^A TAPPA	RANKING	
01	LEO RANZONI	LAZIO	735	1044	1034	2813
02	ALESS. PONZANELLI	TOSCANA	1037	843	0	1880
03	LUCIANO CHERUBINI	LAZIO	0	440	833	1273
04	MATTEO MASTINO	LAZIO	95	742	430	1267
05	DANIEL MAZZUCHELLI	TOSCANA	113	339	732	1184
06	FRANCESCO FARINA	TOSCANA	836	0	0	836
07	ARMANDO PUCILLI	LAZIO	65	30	631	726
08	MARCO PISTIDDA	SARDEGNA	433	126	110	669
09	TOMASO BELLISAI	SARDEGNA	0	641	0	641
10	LUCA FORTE	TOSCANA	634	0	0	634
11	FEDERICO ZANCHINI	LAZIO	332	72	116	520
12	DAVIDE PECCHI	TOSCANA	231	238	0	469
13	FABIO RUINA	SARDEGNA	83	102	228	413
14	MARCO RIZZO	TOSCANA	130	137	98	365
15	NICOLA MANFRONI	TOSCANA	0	5	329	334
16	MARCO BOCCI	TOSCANA	119	42	86	247
17	GRAZIANO LAI	SARDEGNA	89	78	68	235
18	MARCO ZAPPELLI	TOSCANA	0	120	104	224
19	PAOLO COLOMBINI	LIGURIA	41	66	74	181
20	DAVIDE MARTELLI	LAZIO	77	36	62	175
21	NICOLA PICCARDI	TOSCANA	71	17	80	168
22	STEVEN DI TOMMASO	LAZIO	0	0	127	127
23	ALESSANDRO PARDINI	TOSCANA	101	24	0	125
24	VINCENZO INGLETTO	SARDEGNA	0	114	0	114
25	ENRICO PALIAGA	SARDEGNA	0	108	0	108
26	CLAUDIO BARBUZZA	LAZIO	0	12	92	104
27	SERGIO SORELLA	LAZIO	0	96	0	96
28	MAURIZIO SPINAS	SARDEGNA	47	9	38	94
29	FABRIZIO GABRIELLI	EMILIA	0	90	0	90
30	ANDREA SONATO	TOSCANA	29	60	0	89
31	ALBERTO COSTA	SARDEGNA	0	84	0	84
32	DARIO GERBELLA	EMILIA	13	14	56	83
33	PAOLO GIORGI	LIGURIA	59	1	14	74
34	PIERO LACORTE	LAZIO	23	0	50	73
35	MASS. PURCHIARONI	LAZIO	35	10	26	71
36	ERNESTO LAUSI	LAZIO	53	7	5	58
37	GIOVANNI BRIGANTI	TOSCANA	0	54	0	54
38	RENZO MURA	SARDEGNA	0	48	0	48
39	PETER DI TOMMASO	LAZIO	0	0	44	44
40	CRISTIAN RIGLIACO	LAZIO	0	8	32	40
41	PAOLO CADOLI	LAZIO	0	0	20	20
42	DARIO NATUCCI	TOSCANA	6	13	0	19
43	FLAVIO ARGENTI	LAZIO	0	18	0	18
44	LEONARDO SANGHINI	TOSCANA	17	0	0	17
45	DIDDO CIANI	SARDEGNA	0	16	0	16
46	ALFONSO CANFORA	SARDEGNA	0	15	0	15
47	ROBERTO MARCHESI	LOMBARDIA	4	3	6	13
48	ANDREA LOY	SARDEGNA	0	11	0	11
49	MICHELE GIANNASSI	TOSCANA	11	0	0	11
50	DANELE DE CALORIS	LAZIO	1	0	8	9
51	VALERIO PIACENTE	LAZIO	5	2	2	9
52	GIANLUCA MALBERTI	TOSCANA	9	0	0	9
53	ANDREA SACCHI	LIGURIA	8	0	0	8
54	SIMONE CARMIGNANI	LAZIO	0	0	7	7
55	ALESSIO BELLÌ	TOSCANA	7	0	0	7
56	MATTEO MATTIOLI	TOSCANA	2	0	4	6
57	GIANLUCA PILLONI	SARDEGNA	0	4	2	6
58	NICOLA MODUGNO	LAZIO	0	6	0	6
59	ANTONIO PICCARDI	LAZIO	0	0	5	5
60	GIANLUCA GARGIULO	LAZIO	0	0	3	3
61	MASS. MARTINI	LIGURIA	3	0	0	3
62	MICHELE RAPELLI	TOSCANA	0	0	0	0
63	RAFFAELE ANDREATTA	TOSCANA	0	0	0	0
64	SIMONE SPELTA	TOSCANA	0	0	0	0
65	SILVIO PASQUALI	TOSCANA	0	0	0	0
66	ENZO ROSATI	LAZIO	0	0	0	0
67	ALESSIO MORELLI	LAZIO	0	0	0	0
68	ENRICO MANCINI	LAZIO	0	0	0	0

FEMMINILE			
ATLETA	RANKING	REGIONE	CLUB
F. RUBEGNI	3017	TOSCANA	IS BENAS
C. SBRANA	2212	TOSCANA	IS BENAS
G. SODINI	1410	TOSCANA	ALA MOANA
V. MARCONI	1305	LAZIO	TOESOVER
S. BOBBIO	1209	LIGURIA	IS BENAS
F. PISANU	605	SARDEGNA	IS BENAS
A. DUBBIOSI	402	TOSCANA	T. PALOMINO
S. PAGLIASSO	202	PIEMONTE	IS BENAS
S. MAMELI	101	LAZIO	TOESOVER
N. GAMBARELLA	0	LAZIO	TOESOVER
J. SCANO	0	SARDEGNA	IS BENAS

STATISTICHE
ATLETI ISCRITTI: 77 (66 uomini, 11 donne)

ETA' MEDIA ATLETI: 25.6 ANNI
Atleta più giovane in gara:
Paolo Colombini, Andrea Sonato > età: 19
Atleta più anziano in gara:
Graziano Lai > età: 51

REGIONI RAPPRESENTATE:
26 ATLETI TOSCANI
22 ATLETI LAZIALI
14 ATLETI SARDI
06 ATLETI LIGURI
03 ATLETI PIEMONTESI
03 ATLETI EMILIANI
01 ATLETA LOMBARDISA

CITTA' CON PIU' ATLETI ISCRITTI:
ROMA con 13 atleti iscritti.

SEGUITA DA (in ordine):
PIETRASANTA, CAGLIARI, VIAREGGIO,
ORISTANO, PISA, GROSSETO.

MIGLIOR SCORE SU SINGOLA ONDA:
Leo Ranzoni (in Sardegna con 8.5 pt)
Francesca Rubegni (Sardegna con 6,9 pt)

MIGLIOR ATLETA TOSCANO:
Ale Ponzanelli,
seguito da D. Mazzuchelli e Francesco Farina.

MIGLIOR ATLETA LAZIALE:
Leo Ranzoni,
seguito da Luc. Cherubini e Matteo Mastino.

MIGLIOR ATLETA SARDO:
Marco Pistidda,
seguito da Tomaso Bellisai e Fabio Ruina.

MIGLIOR ATLETA LIGURE:
Paolo Colombini, seguito da Paolo Giorgi.

ALTEZZA ONDA MEDIA: 3,2 piedi (70 cm)
MINUTI DI GARA TOTALE: 1680
HEAT DISPUTATE IN TOTALE: 74
Numero giudici di gara: 8 (4 regioni).

COPERTURA MEDIA:
Quotidiani e magazine:
Revolt, Unione Sarda, Il Tirreno, La Nuova,
Corriere della Sera, La Repubblica.

WEB:
Revolt.it, Toesover.it, Charlieisland.com,
Surfersvillage.com, Cinghialemarino.com.

ALTRI MEDIA:
Fox Life (SKY) "quinto potere",
Web Tv/Mpeg4/streaming on line.
FOTOGRAFIE SCATTATE: 1220 circa.
RIPRESE VIDEO: 4 ore di girato.

© revolt magazine 2004

VARAZZE: FORMA E CONSISTENZA

Retrospectiva fotografica di una delle onde più famose, consistenti e di qualità del patrimonio surfistico Italiano.

SPOT FACTS: VARAZZE (SV)

LAVORA CON MAREGGIATE DA SW E SE. IL FONDALE ROCCIOSO, È FORMATO DA UNA SECCA ARTIFICIALE.

VARAZZE, SI TROVA NEI PRESSI DI SAVONA E A CIRCA MEZZ'ORA D'AUTO DA GENOVA.

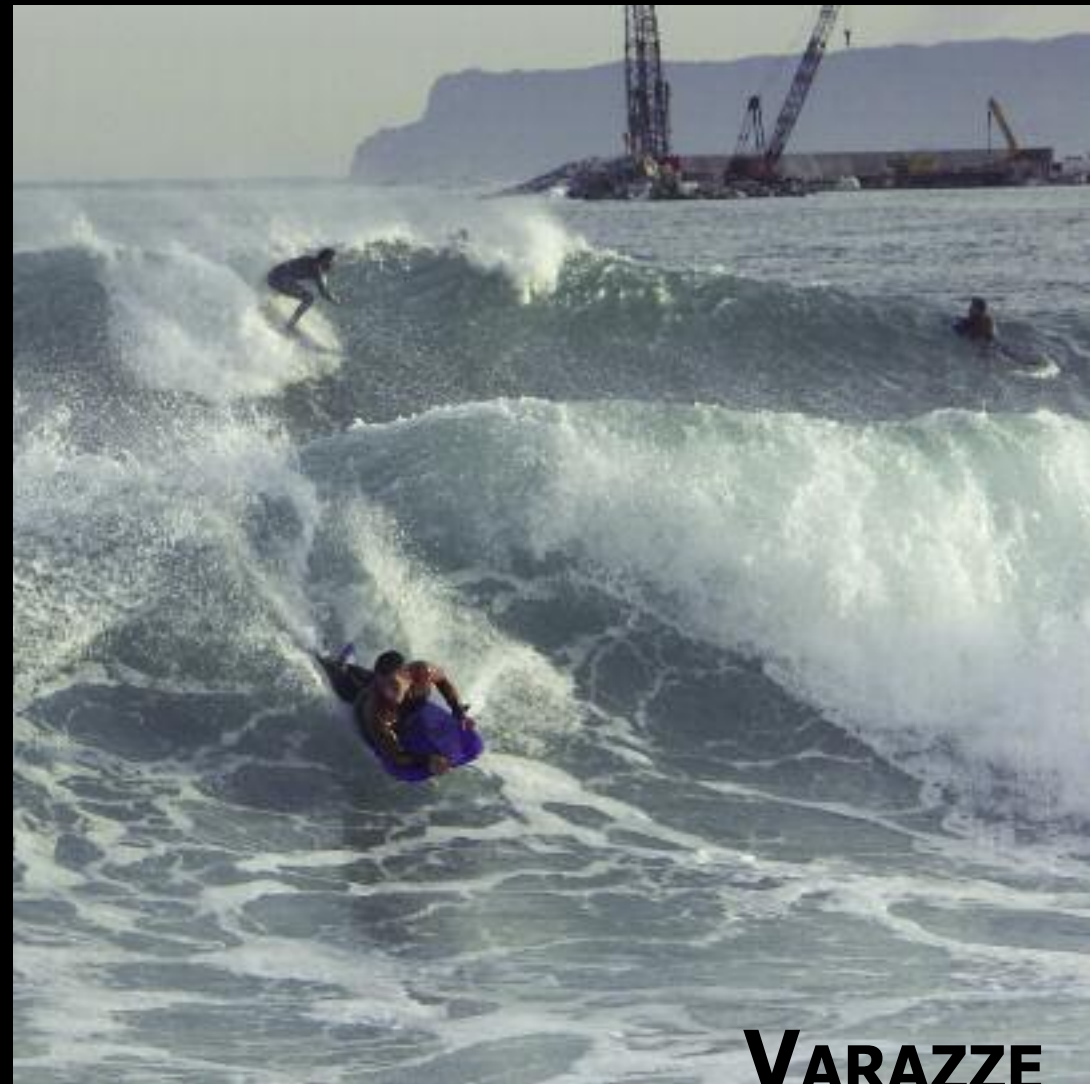
OTTIMA LA QUALITÀ DELL'ACQUA. QUESTO IMPORTANTE SPOT OFFRE UNA DESTRA RIPIDA E TUBANTE

CHE PUÒ RAGGIUNGERE I 4 M, MANTENENDO LA FORMA ANCHE CON MARE ATTIVO.

AFFOLLATO E FORTEMENTE LOCALIZZATO. NON ADATTO A PRINCIPIANTI.







VARAZZE



PRO/SURFER

Chia/Sardegna

MARCELO TREKINHO

In occasione del "Veltra Pro trip" di fine agosto, nel sud della Sardegna, abbiamo incontrato Marcelo, accompagnato dal compagno di team, Federico Vanno, in azione sulle onde di Chia.



VELTRA PRO TRIP SURFERS:

MARCELO TREKINHO, PRO SURFER DI RIO DE JANEIRO

ATTUALMENTE N° 48 NEL RANKING ASP/WQS.

FEDERICO VANNO, SURFISTA DI OSTIA

PARTECIPA AL CAMPIONATO ITALIANO (6° POSTO IN CLASSIFICA GENERALE).



PHOTOS(ANTONIO RONCHINI)



CHTA

*Qui sotto:
Federico e Marcelo, sulle dune di Chia.
A dx: Federico Vanno
A sx: Marcelo Trekinho*



UN' ESTATE AL MARE...

Questo agosto. Banzai, Roma. Nel pieno della bella stagione, periodo principe della "piatta incondizionata", l'anticiclone delle Azzorre si è dileguato...e, finito il gelato.... è iniziato lo show.

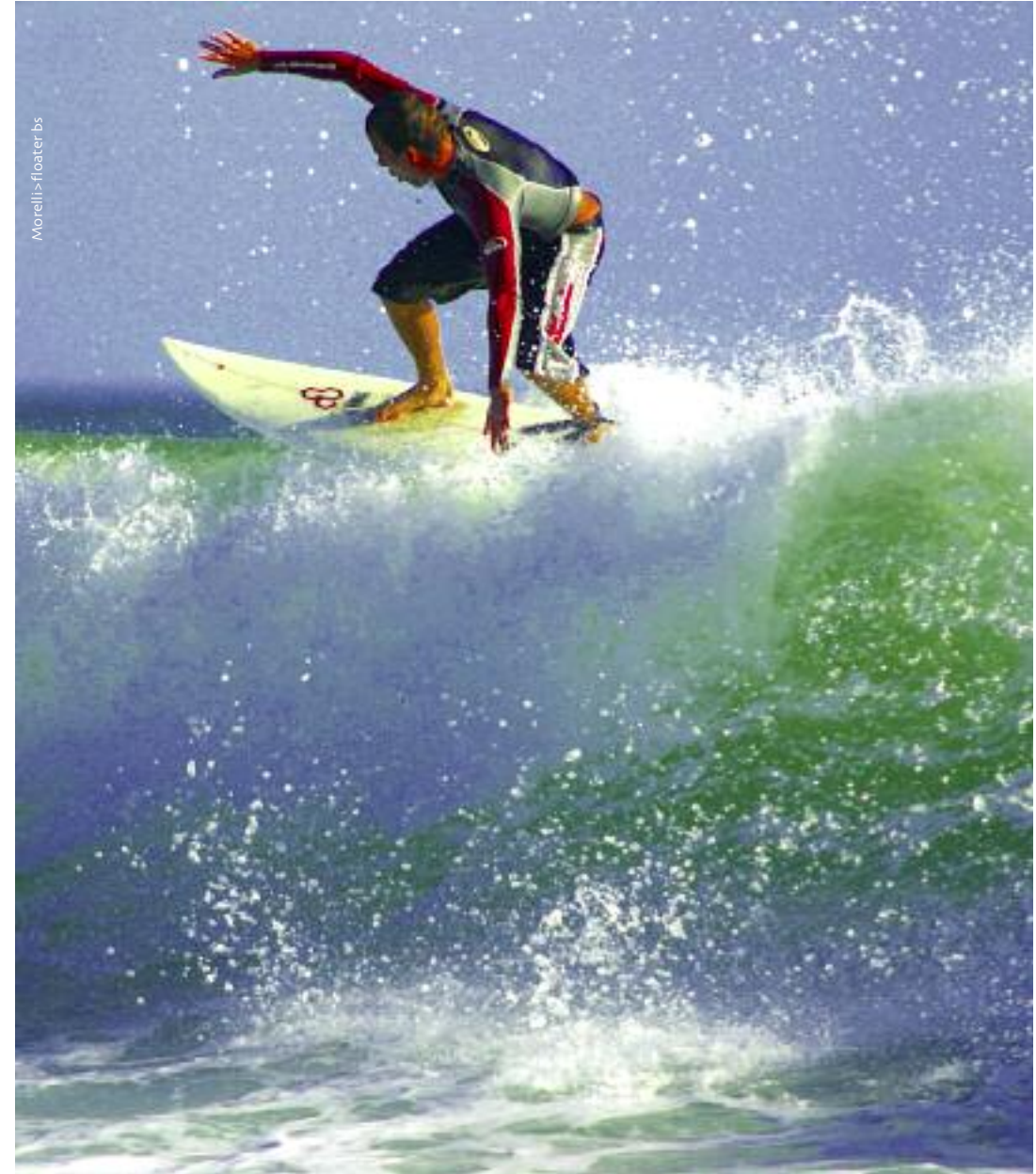


Davidino>off the lip

PHOTO)(LEO RANZONI

NIENTE È PIÙ BELLO DELLO SPOT DI CASA! SE POI FA CALDO E C'È POCA GENTE...

NO SURF TRIP? QUEST'ANNO CI HA PENSATO L'ANTICICLONE DELLE AZZORRE CHE, DIMENTICANDOSI IL MEDITERRANEO, HA REGALATO AI TANTI SURFISTI ITALIANI CHE NON HANNO POTUTO RAGGIUNGERE METE PIÙ ESOTICHE, ONDE DI QUALITÀ PER PIÙ GIORNI E, SOPRATTUTTO, NON AFFOLLATE. DAVANTI CASA!



Morelli>floaters bs

PHOTOS)(ANTONIO RONCHINI



Gabreili > aerial



Esposito > re-entry bs



Rallo > big off the lip fs

BANZAI



PHOTO (RICCARDO GHILARDI



Vanno > roundhouse cut back bs



Maffei > air reverse bs



Puerto Escondido/Messico

SOUL&STYLE: A NEW CONCEPT

Brazil's Phil Rajzman was crowned Surfing Style Master at the Oxbow Soul and Style, on the legendary Zicatela wave in Puerto Escondido, Mexico.

With a totally novel assessment system on the surfing scene, the Oxbow Soul&Style is a complete success for the organisers. In response to an often-expressed hope from the surfers themselves, they did away with the traditional surfing assessment format, with judges and scores awarded for each wave, to implement a general assessment for each round entrusted by the surfers to a foursome of Art Critics and true surfing legends (Nat Young, Gary Linden, Rico Do Souza, Willie Grace), and a tournament system giving pride of place to the best surfing conditions. *"The new concept is a success. We have finally succeeded in evaluating the perfect combination of style, commitment and daring, particularly on such extreme waves, and that has never been possible in traditional competitions up to now..."* said Australia's Nat Young, four-time world champion and leading Art Critic. On immensely powerful tubes rising up to over 10 feet, the Brazilian came in first, ahead of California's Joel Tudor, the reigning world champion. Tudor, who had achieved an extraordinary performance in the semis against Hawaii's Bonga Perkins, did not succeed in finding the long tubes which had opened the door to the final earlier in the morning. In the other semi-final, Phil Rajzman was pitted against Hawaii's Duane De Soto, and qualified thanks to a better choice of waves. In Puerto Escondido, the watchword was surfing the biggest, hollowest waves the Pacific had to offer, so none of the onlookers on the beach were surprised by Rajzman's victory. Since the beginning of the Oxbow Soul and Style, the Brazilian has shown immense courage, starting out on huge waves and systematically disappearing inside deep, flawlessly controlled tubes. *"This is the greatest day of my life... Just a few days ago, I could never have dreamed that I would win a competition with the world's best surfers!"* smiled the winner. Joel Tudor, in true surfing spirit and despite his defeat, emphasized that *"Phil was the best man out there today... He found the best waves throughout the week, and his title is well deserved."* The first edition of the Oxbow Soul&Style will undoubtedly go down in surfing history. The unique spirit of the competition was totally unheard of before. The thirteen invited surfers are now eager to discover the venue of the 2005 edition.



Duane De Soto

"THE NEW **CONCEPT** IS A SUCCESS. WE HAVE FINALLY SUCCEEDED IN EVALUATING THE PERFECT COMBINATION OF **STYLE**, **COMMITMENT** AND **DARING**, PARTICULARLY ON SUCH EXTREME **WAVES**, AND THAT HAS NEVER BEEN POSSIBLE IN **TRADITIONAL** COMPETITIONS UP TO NOW..." SAID AUSTRALIA'S **NAT YOUNG**.

INTERNATIONAL/LONGBOARDING



ZICATELA

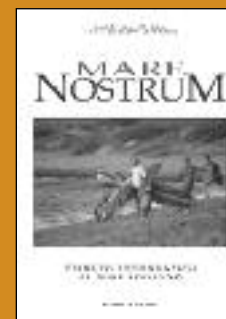


Will Grace, Bonga, Rusty e De soto



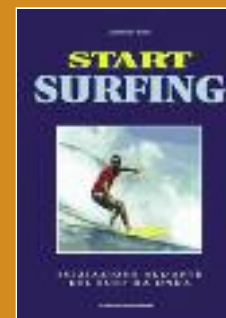
Phil Rejzman e Joel Tudor

REVOLT PRODUCTIONS



LIBRO
 Pagine 104 - Fotografico - 2003

MARE NOSTRUM
 "Tributo fotografico al surf italiano"
 Revolt Surf Journal Collection
 Il surf italiano, visto attraverso le immagini più significative pubblicate negli anni 1997,98,99,2000,2001 e 2002 da Revolt Surf Journal, più una serie di foto inedite dei migliori fotografi di surf del panorama italiano. Una collezione di immagini unica e completa sul surf italiano. **€ 14,00 su www.revolt.it**



LIBRO
 Pagine 144 - MANUALE IN ITALIANO -
 Prima edizione 1999
 Seconda ristampa 2003

START SURFING
 "Iniziazione all'arte del surf da onda"
 Manuale pratico per iniziare a surfare, dai primi passi fino alle manovre avanzate oltre a: cenni di Oceanografia, Meteorologia, Biologia marina. Completa l'opera una Galleria fotografica sul surf italiano, il regolamento di gara ISA in italiano e una mappa dei principali spots della Penisola. Il primo e più venduto in Italia. **€ 19,00 su www.revolt.it**



VIDEO - DVD - ITALIANO - 2003
 Durata: 40 minuti
 + contenuti speciali DVD

LOCALIZE IT
 "Ultimate Mediterranean Surfing Experience"

Il surf movie con il 100% di Onde italiane.
 Featuring: I migliori Spots e i migliori Surfers italiani.
 On location: Mar Mediterraneo
 PRIMO SURF DVD ITALIANO
 Edited by revolt video labs
€ 19,00 su www.revolt.it

EUROJUNIOR 2004

La nazionale Italiana al Campionato Europeo Juniores Surf da onda, Costa De Caparita, Portogallo.



ATLETI ITALIANI CONVOCATI:

- UNDER 86 SHORTBOARD:**
FORNACIAI - RIGLIACO - COLOTTO
- UNDER 88 SHORTBOARD:**
BOUTEILLER - PAPA
- UNDER 90 SHORTBOARD:**
SIMI - D'AMICO
- LONGBOARD:**
PARRI
- UNDER 86 DONNE:**
BERTOLINI
- UNDER 86 BODYBOARD:**
LUDOVISI - COTICELLI
- UNDER 90 BODYBOARD:**
CRETI



Rigliaco



Allenamento

CLASSIFICA PER NAZIONI:

- 1 FRANCIA
- 2 PORTOGALLO
- 3 INGHILTERRA
- 4 IRLANDA
- 5 GALLES
- 6 ISRAELE
- 7 ITALIA**
- 8 GERMANIA
- 9 CHANELL ISLAND
- 10 SVEZIA



Parri

Dal primo al dieci Ottobre si sono svolti in Portogallo, esattamente in Costa de Caparita a 40 min da Lisbona, i Campionati Europei Juniores di surf da Onda. Le più giovani promesse del surf europeo si sono sfidate fino all'ultima onda nelle fredde acque dell'Oceano Atlantico, dando vita ad una competizione di ottimo livello tecnico accompagnata da un grande spettacolo. Dieci giorni di buone onde, sole e temperature miti hanno coronato questa competizione. Evento eccezionale specialmente per il team italiano che, per la prima volta nella nostra storia, ha partecipato ad una tale ed importante manifestazione, dedicata esclusivamente ai surfisti under 18. Questo a dimostrazione che il surf in Italia è in continua crescita e la voglia è quella di cercare di adeguarsi al livello delle altre nazioni. Purtroppo per noi, tutto è molto più difficile visto la nostra "non oceanica" frequenza di onde, ma alla fine il nostro settimo posto ci riempie di gioia. Il team italiano era composto da: **Team Manager:** Maurizio Spinas. **Coach:** Claudio Barbuzza. **Ass. CoachBodyboard:** Luna Montigo. **Giudice:** Marco Gregori. Ottimo il lavoro del nostro team manager, Maurizio Spinas che, grazie alla sua esperienza decennale nelle competizioni internazionali, ha coordinato al meglio questa prima prova in ambito europeo degli juniores italiani, grazie anche al supporto tecnico del coach Claudio Barbuzza che ha allenato e preparato atleticamente la squadra. Grande risultato anche per i giudici italiani, con Marco Gregori (Associazione Velica Ladispoli), che è risultato a fine gara il secondo miglior giudice dell' Europeo: un risultato che qualifica ancora di più il team Italiano. L'atleta italiano con il miglior risultato è stato Genesio Ludovisi, giunto al quinto posto nella categoria bodyboard under 16.

TEXT,PHOTOS)(M. GREGORI, CRET)

IL TEMERARIO

Da quello che mi avevano sempre raccontato Vincenzo Ganadu e Giacomo Paglietti, il Temerario è un essere soprannaturale, superiore. Un essere che vive di mare, di solitudine.



“NON SAPEVO BENE COSA CERCASSI, MA SAPEVO CHE SE ESISTEVA UNA VERA LEGGENDA SUL TEMERARIO L’AVREI TROVATA NARRATA DA QUALCHE PARTE”.

Quando per la prima volta sentii parlare del Temerario mi trovavo in acqua, durante una session serale a Porto Ferro. Mentre aspettavo sulla linea up la mia onda, l’amico artista Vincenzo Ganadu tornò sul picco dopo una lunga surfata e mi disse: “Hey, Antonio, i Temerari si riconoscono sempre dalla loro voglia di andare al mare!” In quel momento remavo una bella destra, m’inchiocchiai e dissi: “Eh? Che dici?” Mi pentii subito di aver perso l’onda e Vincenzo ne stava remando già un’altra. Lo bloccai per il leash e gli chiesi spiegazioni. Continuava a farfugliare, con la bocca piena a

metà di acqua remava inginocchiato sul suo nove piedi e parlava da se. Io lo guardavo a distanza, iniziando a pensare che l’ipotermia aveva avuto effetto sul suo cervello. Mi avvicinai cautamente e gli misi una mano sulla spalla. Sobbalzò. Poi di botto mi disse che aveva visto il Temerario, mi disse che stava surfando poco vicino a noi e aveva una bella tavola, candida. Continuò a raccontare, poi iniziò a remare e mi volse le spalle. Un rivolo di sangue gli colava dalla nuca. Lo chiamai a squarcia-gola e mi avvicinai. Gli guardai il solco, profondo, che come una seconda bocca si apriva sulla parte posteriore

del cranio. Qualche giorno dopo mi trovavo nell’ufficio di Giacomo Paglietti, laureando in Archeologia e leggevo un documento sulle torrette d’avvistamento Sarde, sparse qui e lì nelle nostre coste. Leggevo su quelle di Porto Ferro. Non sapevo bene cosa cercassi, ma sapevo che se esisteva una vera leggenda sul Temerario l’avrei trovata narrata da qualche parte. Non trovai nulla, ma andai immediatamente alla baia di Porto Ferro. Qui esistono tre torrette. Le esaminai da cima a fondo. Rimasi sconvolto. All’interno di esse, nelle pareti di roccia calcarea c’erano scritte inneggianti al temerario. C’erano

degli strani disegni, pitture antiche e scolorite stilizzavano un uomo in piedi, che teneva la sua tavola da surf con un braccio. Aveva il capo dritto e il busto fiero, potente. In un momento di perdizione mistica e storica, avvolto nelle radici dei miei avi, vagando con la mente in mezzo a battaglie antiche tra quel lembo di terra e quella spiaggia mi buttai in acqua. Rompevano sinistre sulla spiaggia, poco al largo. Da quello che mi avevano sempre raccontato Vincenzo Ganadu e Paglietti, il Temerario è un essere soprannaturale, superiore. Un essere che vive di mare, di solitudine. Fintanto che me

"LE ONDE ERANO TALMENTE ALTE E POTENTI CHE, DICONO QUELLI DEL POSTO, LE ROCCE AL ROMPERSI DI ESSE TREMAVANO COME SE CI FOSSE UN TERREMOTO...."



ne parlarono loro, tutta quella storia l'avevo presa per una bazzecola, una leggenda stupida e insensata. Credevo che fosse un'altra storiellina sui morti annegati nella baia. Invece mi sbagliavo e solo in acqua mi accorgevo del mio errore: non ero solo. Ancora oggi ogni tanto ci ripenso. Alcuni pescatori narrano di un giovane ragazzo, vissuto una trentina d'anni fa, che volendosi purificare l'anima si gettò in acqua durante una mareggiata epica. Le onde erano talmente alte e potenti che, dicono quelli del posto, le rocce al rompersi di esse tremavano come

se ci fosse un terremoto. Non rientrò mai più dalla sua purificazione. I più anziani dicono che gira ancora con la sua tavola da surf per la spiaggia e che vive nelle torri, trasudanti di storia. A volte vengo solo. Entro in acqua con la sola speranza di poterlo sentire, avvertire. Ne parlo con i due amici. Discutiamo, facciamo ricerche. Non troviamo mai nulla. Rimane comunque la leggenda del Temerario, essere purificato, soprattutto e soprattutto, d'immensa bravura e classe. Il temerario è la solitudine. Rappresenta in noi la voglia di andare al mare, di fare il

"I PIÙ ANZIANI DICONO CHE GIRA ANCORA CON LA SUA TAVOLA DA SURF PER LA SPIAGGIA E CHE VIVE NELLE TORRI, TRASUDANTI DI STORIA..."



surf e di liberare la mente. In un mondo che diventa sempre più sporco, corrotto, malvagio e disonesto il surf e la sua vita diventano un punto d'appoggio. Questa è solo una leggenda, e non importa quanto veritiera essa possa essere, bensì importa il significato retorico che ognuno di noi vuole attribuirgli. Sergio Atzeni scrive nel paragrafo finale di Passavamo sulla terra leggeri: "Potrai aggiungere spiegazioni nuove ai fatti antichi narrati nella storia che ti è affidata e raccontare avvenimenti memorabili del trentennio della tua custodia, purchè con

chiarezza e concisione. Noi custodi del tempo, dal giorno della perdita della libertà sulla nostra terra, abbiamo preferito finire la storia a questo punto." Ogni volta che qualsiasi surfista entra in acqua, non importa quanti soprusi esso ha sopportato, quante delusioni e dolori ha patito, quanta libertà la sua anima ha perduto. Entrando in acqua ogni momento si dilata, ogni odore è più percepibile, ogni gesto più rilassato. Entrando in acqua, ognuno di noi, nel suo piccolo, preferisce "finire" la sua storia e godersi la libertà ritrovata.

Barcellona/Boqueria, agosto '04

STREET ART FESTIVAL

Sulle tracce di Ulisse... a caccia di tesori artistici metropolitani, per le vie di Barcellona, dove la street art locale, offre un saggio eloquente della pluralità di codici, forme e linguaggi.



Approdo a Barcellona dopo una lunga notte di navigazione, stordita dal flusso altalenante delle onde: un itinerario atipico per gli habitués dell'etere, a bordo di un jet, o su un'autostrada telematica. L'imbarcazione, per quanto high-tech e super-accessoriata, evoca ricordi mitici, di Ulisse e delle sue imprese marittime. Prima di sbarcare, provo la stessa curiosità per la città che mi accingo a visitare con un ricco bagaglio di notizie, tratte dalla guida Michelin e dalle cronache appassionate di qualche amico viaggiatore. Nella mente, visualizzo le tappe da percorrere: la Rambla, la Sagrada Família, il Museu Picasso... come un film già visto, o una carrellata di paesaggi da cartolina, ordinati nella simulazione perfetta di un tour virtuale. Mi sento sopraffatta da una congerie d'informazioni, filtro che ostacola un approccio autentico ed immediato; la scoperta, la sfida dell'ignoto, lo spirito d'avventura sembrano scomparsi dal mio codice genetico, alterato dalla metamorfosi dell'homo technologicus. Tocco terra e, cartina alla mano, so già dove dirigermi, ma, istintivamente, decido d'improvvisarmi turista "on the road" e...al diavolo la tabella di marcia! Inizio la mia wanderung sonnambolica e m'imbatto in uno sciame di giovani distesi sulle aiuole, o ammassati agli angoli delle strade: è una tribù variegata e tra-

sversale, un melting-pot di razze e culture differenti. Contaminazione è il termine più adatto a descrivere quest'istantanea. L'habitat urbano è altrettanto composito e i quartieri formano un mosaico eterogeneo, in cui il Liberty di Gaudì si fonde con i grattacieli della Vila Olímpica e le vestigia medievali del Barri Gòtic. Barcellona stupisce per la possibilità di fruirlo in modo circolare, anziché assiale: l'ibridazione stilistica corrisponde, infatti, alla sua ubicazione marittima e interstiziale. Il patrimonio artistico non è custodito in un'aura impenetrabile, disconnessa dall'attualità; al contrario, s'intreccia con il nuovo, nel laboratorio incessante del quotidiano. La street art locale offre un saggio eloquente della pluralità di codici, forme, linguaggi che tendono, non tanto a giustapporsi, quanto ad integrarsi e a confondersi. Pertanto, lo storico mercato della Boqueria ospita, accanto ai banchi di frutta esotica e jamon serrano, graffiti di diversa fattura, tra cui spicca la firma di Miss Van: giovane writer francese, popolare per le sue immagini accattivanti, che rivisitano in chiave fumettistica lo stereotipo femminile della pin-up. La sua operazione di culture jamming consiste nel ridicolizzare e virare al grottesco il fascino erotico di queste bombe sexy, trasfigurandole sul piano della pura finzione. Al tempo stesso, si registra una critica sottile ai

...AGLI ANGOLI DELLE STRADE: È UNA TRIBÙ VARIEGATA E TRASVERSALE, UN MELTING-POT DI RAZZE E CULTURE DIFFERENTI.

modelli culturali dominanti, specie tra le adolescenti, asservite al diktat estetico della lolita, mix d'innocenza e perversione. Come non pensare, al "caso" letterario di Melissa P e i cento colpi di spazzola...? Accanto, il palo di un cartello stradale è tappezzato di stickers, reliquiario del terzo millennio ad uso e consumo della massa. Versione moderna delle grida manzoniane, gli stickers sono messaggi sintetici, spesso puri simboli grafici, con funzione comunicativa, o certificante la propria esistenza. La possibilità di essere rimossi implica, inoltre, un'essenza dinamica, capace di circolare nel tessuto metropolitano e ben oltre: un medium ecumenico, itinerante, globale, che non rinuncia alla materialità dell'artefatto, inevitabilmente plasmato dalla mano dell'autore. Il trionfo della street art si registra a El Raval, dominato dal MACBA, capolavoro architettonico di Meier. Su un lato del museo troneggia un'ampia murata in cemento, interamente rivestita di graffiti. L'opera d'arte urbana, a contatto diretto con uno spazio istituzionale e "deputato", svela l'importanza di un raffronto costante con il territorio e i suoi stimoli creativi. A ricordarlo, i moltissimi giovani che si radunano nel piazzale antistante per socializzare, sperimentare insieme, intrattenere i passanti con le loro performance di skate-board, valorizzando la città, fulcro di una prassi estetica collettiva e direttamente partecipata. "Las paredes están en el límite de lo público y de lo privado. Los graffiti también. Pero mientras las primeras defienden la intimidad y la propiedad privada, los graffiti la transgreden, la toman por asalto, la desnudan". Così parlò... anonimo writer della capitale catalana!

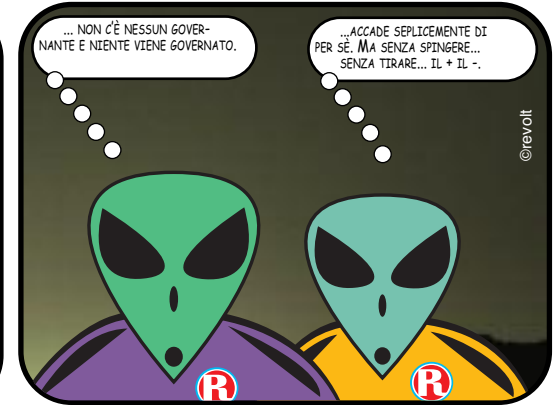
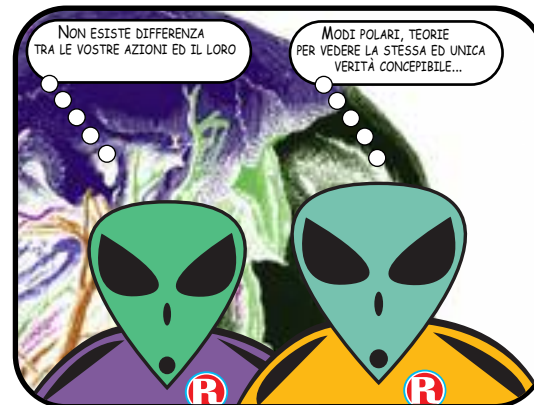
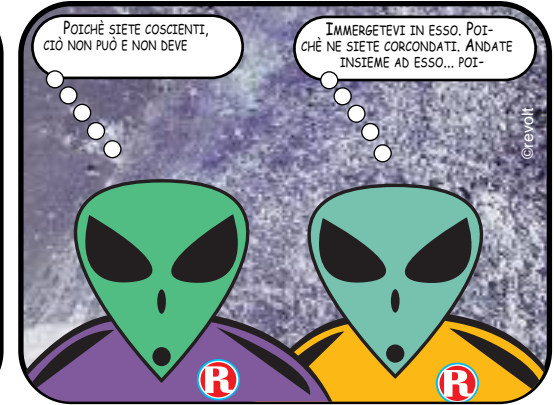
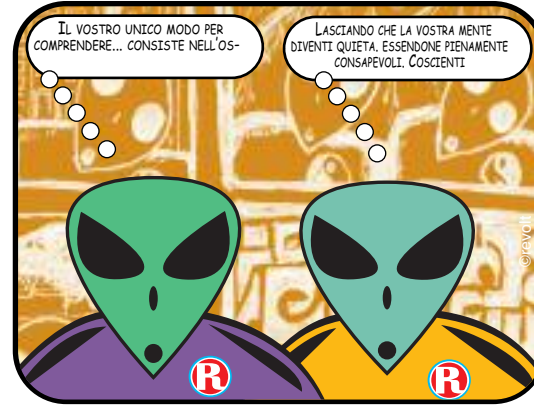


©revolt

Documento Classificato



UNIVERSUS HIC MUNDUS UNA CIVITAS
 COMMUNIS DEORUM ATQUE
 HOMINUM EXISTIMANDA EST.*



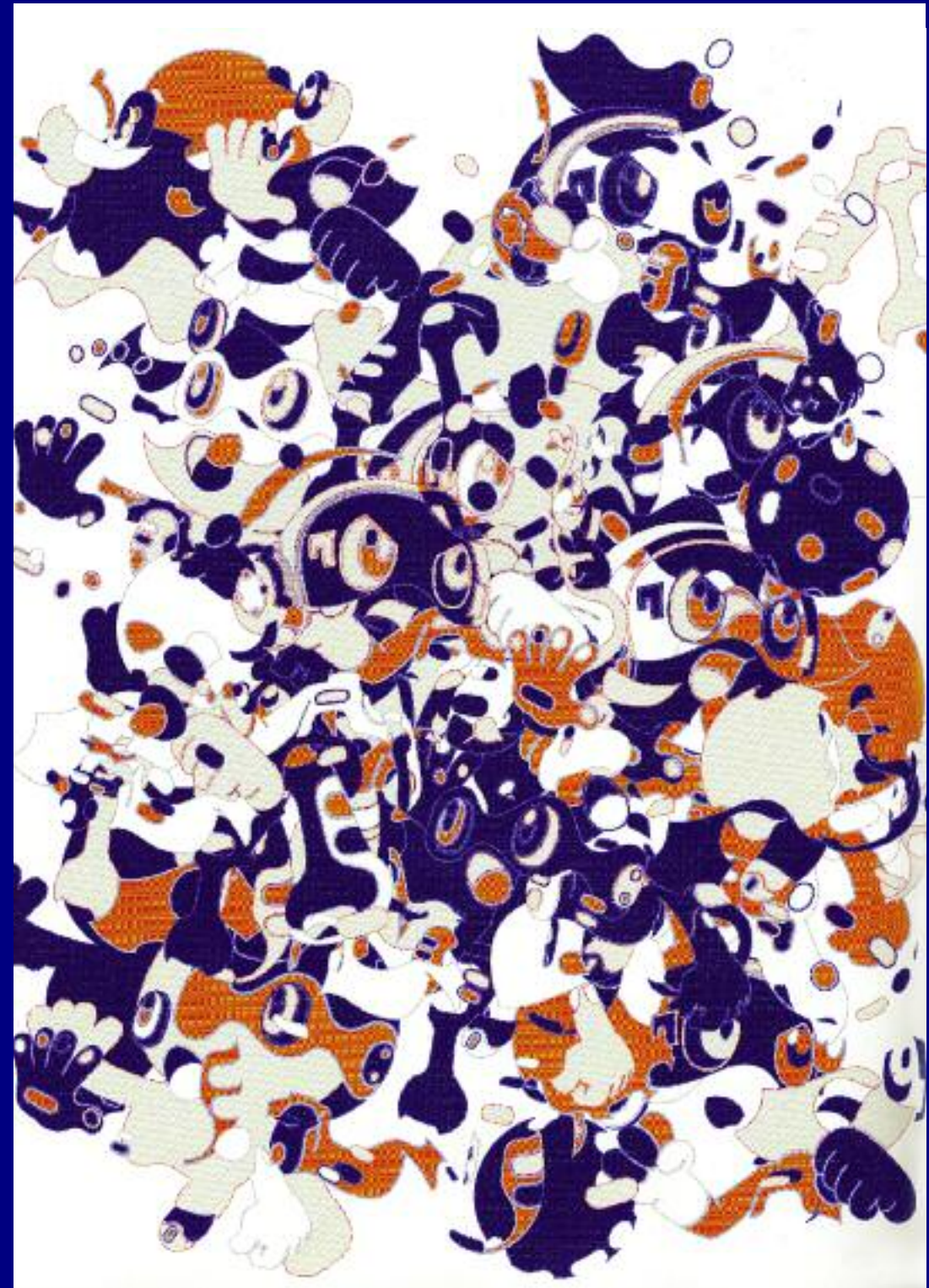
*Questo mondo va giudicato come una immensa città comune di uomini e di Dei. (Cfr. Cicerone, De leg., 1,23)

KEITA SOEJIMA

"Le mie opere, sono state create avendo in mente le migliaia di famiglie e bambini, che vivono nella più orribile povertà, di generazione in generazione, ai margini delle nostre ricche città"



UNTITLED1



untitled 3

JIM AVIGNON: ATTACK DELAY

Terza edizione di "Attack Delay", un "Personal Magazine" in formato libro (17x23 cm).

Questa ultima edizione dell'artista, realizzato a maggio 2004, si compone di 144 pagine a colori.



Price: \$20 £15 £13
ISBN: 3-89955-038-2



Jim Avignon, fumettista, poeta, speed painter, racconta se stesso come farebbe un moderno e disilluso raccontastorie. Le sue illustrazioni, esprimono la complessità dei significati delle relazioni umane del nostro tempo, attraverso la semplicità del tratto e dei segnali. Amabile, personale, diretto, divertente, osservatore attento e un sicuramente pazzo, Avignon traccia una critica visuale e senza retorica alla società attuale, esposta ogni giorno alle assurdità, abbracciando tutti i campi, dal business all'amore, alle relazioni tra persone. Questa terza edizione di "Attack delay", un "personal magazine" in formato libro, presenta lo stato dell'arte di questo moderno eroe del "multitasking", attraverso il suo ben definito "technicolor cartoon" style. Contiene inoltre, le speciali pagine, chiamate "You can't always want what you get", donate dagli special guest artist: DJ Kid Koala e Angie Reed.



CIRCUMWRITING

18 Luglio '04: tappa finale di un viaggio nell'arte metropolitana che, dal 5 Giugno scorso, si è snodato lungo la circumvesuviana, per culminare in un'apoteosi del writing alla stazione di Barra

Dalle prime ore del mattino, riconosco i nomadi della bomboletta sull'Intercity Roma-Napoli: acciambellati sullo zaino, sonnecchiano negli angoli più insospettabili del treno, covando l'impeto che presto esploderà in un arcobaleno multicolore. L'abito mimetico del clandestino s'intona perfettamente con la militanza nel sottobosco, quartier generale dei guerriglieri dello spray. A loro l'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania, la Circumvesuviana e il critico d'arte Achille Bonito Oliva hanno dedicato la kermesse, consentendogli d'intervenire nelle stazioni della metropolitana: non luoghi che, arroventati dalla calura estiva, evocano immagini da Far West. Il vuoto, l'asetticità, il decentramento dell'ambiente stimolano l'istinto ad appropriarsene, al fine di rigenerarlo, conferendogli un valore inedito, che riflette la propria visione del mondo. Le opere realizzate dai cento writers, esponenti delle diverse "scuole" nazionali, con special guests dall'estero (Olanda e Germania), condividono l'attenzione alle dinamiche della realtà urbana: un tessuto sempre più fitto e ramificato, che tende a dissolversi nella virtualità della rete informatica, o a rifluire nel vortice del tubo catodico. L'esigenza di rifare il look cittadino, sbiadito in un grigiore plumbeo, malcelato dal cromatismo saturo e frastornante dell'advertising, non si traduce in un semplice intervento di decoro, ma nella riqualificazione dell'habitat collettivo. L'estetica, dunque, come arma di difesa dall'espropriazione imagopoeitica compiuta dai media; alla cosmesi patinata e accattivante dell'industria culturale, i writers contrappongono, infatti, la confezione artigianale, autoprodotta e non standardizzata delle loro opere. Il muro, perciò, è una tabula rasa su cui imprimere il proprio gesto, nella cifra fulminea di una tag, sigla identitaria e onomastica, decifrabile da chi opera lo stesso arbitrio linguistico. Il lettering non consiste in un puro esercizio di stile, alla ricerca di fron-



zoli grafici ed arabeschi lineari; lo studio dei caratteri indaga, piuttosto, le infinite potenzialità del segno, fuorviato dalla convenzionalità del codice e reinterpretato in chiave autonoma. Tale processo implica l'elaborazione di un peculiare alfabeto, ideato ad hoc dall'autore, per comunicare la sua originalità. Alla scelta dello pseudonimo si associa, infatti, la veste grafica più consona a comunicare se stessi. L'espressione verbale acquista, dunque, connotazioni visive e sonore, fino a sfiorare la sinestesia. La rapidità del tratto, distillato come un getto scrosciante dal tappo dello spray, suscita la sensazione di un ritmo veloce, simile ad un brano rap. Lo stesso approccio selettivo è adottato per i soggetti effigiati nei pieces di ampio formato che, idealmente, s'iscrivono nel solco aureo della pittura murale. Lo sguardo ramingo del writer vaga nello scenario attuale, a caccia di reliquie iconografiche alle quali conferire un nuovo potere significante. Egli, non

solo ne ostacola l'obsolescenza, indotta dal diktat consumistico, ma ne svela l'essenza perversa, smascherandone l'aspetto apparentemente inoffensivo. La sneaker dipinta a stencil dai romani TTS ne è un esempio calzante: il modulo della scarpa da ginnastica, status-symbol adolescenziale per eccellenza, è ripetuto insistentemente, fino alla sequenza paradossale che la vede inzuppata in una tazzina di caffè... Come dire? Scarpe a colazione! Il background assorbito inevitabilmente, a causa della sovraesposizione mediatica, è cancellato dalle lettere cubitali che formano la sigla "The True Style", da cui affiorano le icone di personaggi cult del proprio immaginario giovanile: Bruce Lee, Jack Nicholson, Missy Elliot! A completare l'opera, la rivendicazione di una territorialità, che non indica un atteggiamento snobistico ed elitario, ma il senso di appartenenza alle proprie radici culturali, in chiaro contrasto con l'omologazione del villaggio globale:

EAGLES OF DEATH METAL

Garage rock band californiana, composta da J. Everett Huger (vocals), Timmy Van Hamel (guitar) e dall'ex leader dei "Queens of the stone age", Josh Homme (drums).

Josh Homme è una specie di Frank Zappa dei giorni nostri. Certo non pubblica 5 dischi all'anno come era solito fare il compianto Frank ma quanto a voracità creativa e a spirito di iniziativa non è certo inferiore al suo illustre predecessore. Sarebbe infatti un lavoro lungo e noioso elencare tutti i progetti e le collaborazioni che hanno visto Josh protagonista, quindi basterà ricordare le sue creature meglio riuscite, l'illustre esordio con i Kyuss con cui realizzò 4 ottimi dischi (su tutti lo splendido Blues for the red sun) e il suo recente passato con i Queens of Stone Age (tre dischi dal 1998 al 2002) che lo hanno consacrato icona della nuova scena rock alternativa. Ora i Queens of Stone Age non ci sono più, il gruppo che fece venire voglia all'ex Nirvana Dave Grohl di risidersi dietro una batteria per suonarci insieme, è rimasto "congelato" a causa della tossicodipendenza dello stravagante bassista Nick Oliveri (uno che non disdegnava mostrare i propri genitali durante ai concerti). In attesa di capire se questo congelamento sia definitivo o no, Josh si è subito lanciato in una nuova avventura con l'amico Jesse Hughes con cui giocava a cal-

cio quando era un giovanotto di belle speranze a Palm Desert in California. L'idea di fare una band era venuta ai due nel 1998 durante la realizzazione delle Desert Sessions 3-4 che sono una sorta di album sperimentali registrati da Homme con il supporto dei suoi amici, in una sala d'incisione in mezzo al deserto (per adesso ne sono stati fatti 10). Ed è proprio in uno di questi ritiri spiritual-musicali dove non mancano ovviamente alcool e droghe varie, che sono stati concepiti gli Eagles of Death Metal. Beh a 6 anni di distanza dopo aver ascoltato il loro Peace Love Death Metal, possiamo benedire il loro incontro perché Josh e Jesse insieme sono una bomba. Un disco frizzante: 17 tracce trascinanti e un po' sgangherate come nella migliore tradizione Queens of Stone Age, 50 minuti di rock metal a ritmo elevato ma mai sopra le righe, riff esaltanti come in Stacks O' Money, Kiss the Devil o la cover di Stuck in the Middle with You. E ad impreziosire il tutto le ospitate di Timmy van Hamel, Brody Dalle (cantante dei Distillers nonchè fiamma di Homme) e del figliol prodigo Nick Oliveri. Secondo alcune indiscrezioni dovrebbero iniziare un

tour europeo a partire da questo autunno dopo qualche ospitata in alcuni festival di musica rock americani. Comunque con questa sua ultima creazione Josh Homme (che nel disco suona sotto lo pseudonimo di Baby Duck) ci conferma che con qualsiasi formazione o nome si presenti, non sbaglia mai dimostrando sempre il suo talento. Ora ci resta soltanto il dubbio se questi Eagles of Death Metal siano davvero il suo futuro oppure solo un semplice antipasto al ritorno dei Queens of Stone Age. Beh in tal caso, un gran bel antipasto.



DISCOGRAFIA

- > (1998)
The Desert Sessions
III/IV (tracks appear on album)
- > (2004)
Peace, Love, Death Metal (nella foto)

KING OF CONVENIENCE

La musica dei Kings of Convenience (Eirik Glambek Boe e Erlend Oye) è un insieme di ritmi melodici e delicati, gli strumenti usati danno ai pezzi un'originalità degna di nota.

La maggiorparte di noi ha pensato, quando ha sentito Misread o ne ha visto il video, che si trattasse di un duo totalmente nuovo ed originale. In realtà, a molti sarà sfuggito, i Kings of Convenience (al secolo Eirik Glambek Boe e Erlend Oye) non sono proprio dei novellini: Riot on an empty street, l'album che ha visto la luce prima dell'estate, infatti, non è la loro prima creazione. Tre anni fa il gruppo norvegese pubblica il suo primo disco Quiet is the new loud, elet-

to a pietra miliare dagli intenditori di un genere musicale che nasce e si sviluppa proprio grazie al lavoro della band: il New Acoustic Movement. Chi ha comprato, masterizzato o scaricato Riot on an empty street avrà capito sicuramente di cosa si tratta, il sound di questo lavoro, come del resto del primo (il cui titolo è decisamente eloquente), è, per usare un linguaggio semplice, "tranquillo", particolarmente soft. La musica dei Kings of Convenience è un insieme di ritmi melodici e delicati, gli strumenti usati danno ai pezzi un'originalità degna di nota: il sapiente mix di pianoforte, banjo e tromba trova attraverso la chitarra acustica varchi musicali che danno una piacevolissima direzione sonora a tutto il disco. Se per molti il duo norvegese ha il difetto di ricordare un po' troppo Simon & Garfunkel (opinione a volte condivisibile, che credo ai Kings non dispiaccia), e se per altri la loro musica è esageratamente leggera, a loro favore va affermato che un attento ascolto di brani come Home Sick, Know how o proprio di Misread, può avere effetti decisamente piacevoli. Le note che compongono questi pezzi hanno la capacità di porta-

re chi sente in luoghi pacifici e rilassati della propria mente e del proprio essere, di immergere l'ascoltatore in un'atmosfera ovattata e "serena". Spostando l'attenzione dalla musica all'immagine del gruppo, va sicuramente aperta una parentesi sul modo di presentarsi di questi due ragazzi. Totalmente incuranti dei trends, danno l'impressione di proporsi esattamente per come sono: due persone normali. Del resto è quasi certo che nessuno tenga a manifestarsi come un "nerd" se non lo è anche solo un minimo. E' proprio questa la sensazione che arriva quando si guarda Erlend Oye (artista di grande spessore anche come solista: è famosa la sua collaborazione con i Royksopp nei pezzi Poor Leno e Remind me), i suoi occhiali giganti, il look trasandato e l'aria distratta gli regalano una simpatia sincera, che buca lo schermo e arriva anche attraverso la sua musica. E poi sinceramente, lasciatemelo dire, non se ne può più di "figoni e figone" di ogni razza e colore che ostentano esclusivamente la propria ricchezza, la propria voglia di potere ed il lavoro del proprio chirurgo plastico di fiducia.



DISCOGRAFIA

- > (2000)
Quiet is the new loud
- > (2004)
Riot on an empty street (nella foto)

VALERIO MASTANDREA

Lo abbiamo incontrato a Roma, subito dopo l'uscita del suo ultimo film "Lavorare con lentezza" con la regia di Mario Chiesa e sceneggiatura del collettivo Wu Ming di Bologna.

Cosa ne pensi delle recenti polemiche suscitate dalla dilagante e vergognosa moda dei pantaloni a vita bassa?

Vabbe... la cominciamo st'intervista?

OK. Per rimanere in tema con il tuo ultimo film: Cosa significa per te "lavorare con lentezza"?

Lavorare con lentezza significa scandire autonomamente il ritmo della propria vita, senza che nessuno lo faccia per te... quindi una mezza utopia!

Valerio, chiudi gli occhi e dimmi cosa vedi se ti dico: "surfista".

Vedo un amico mio che sono 15 anni che mi riempie la capoccia di onde, reef e viaggi del "ventaglio".

Ok, ora richiudi gli occhi e dimmi cosa immagini se ti dico: "surfista italiano".

Vedo sempre sto cacacazzi coi capelli lunghi che non concepisce un viaggio senza pensare se c'è un posto per surfare.

Bene, se ti dovessi trovare sul point del tuo spot in precedenza rispetto al lip, in front-side e uno ti droppasse sul take off con un bottom turn in backside mentre sei sul nose, cosa faresti e perchè?

Nose lo dici a tu' sorella, e lip ce sarai tu.

Mi dai un giudizio sul reality show "Campioni" ispirato alla vita dei calciatori?

Non lo vedo. I reality sono un buon segno.. vuol dire che la televisione è arrivata alla fine.

Ci sono i poser anche tra i fonici sui set cinematografici?

Poser lo dici a tu fratello.

Hai mai avuto paura in mare? Se sì, hai provato a risolvere il problema prima dentro di te?

Io ho sempre paura in mare. E da sempre cerco di risolvere il problema dentro di me. Quando i sempre scompariranno te lo farò sapere.

A quante donne hai dato buca prima che loro ne dessero a te?

Io non ho mai dato buca a nessuna... qualcuna l'ho presa però. Eccome..

Meglio carabiniere sveglio o autonomo mediocre?

Meglio sveglio.. e dalla parte giusta.

Ciao cì!

Ciao Le', vatte a fa vede da uno bravo... bacioni. V.M.

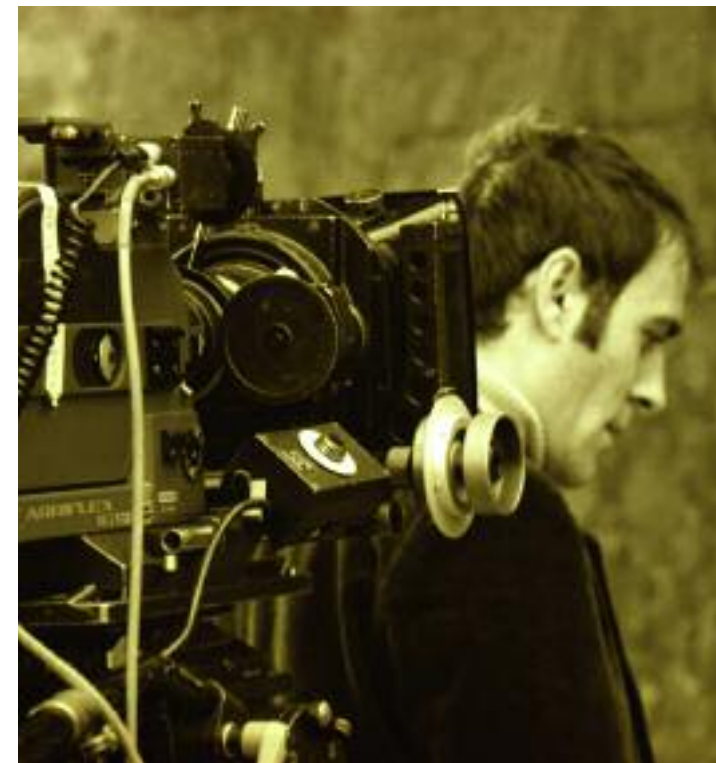


LAVORARE CON LENTEZZA (ITALIA, 2004)

Durata: 111'
Regia: Guido Chiesa
Sceneggiatura: Guido Chiesa, Wu Ming
Sito ufficiale: lavorareconlentezza.com
Produzione: Domenico Procacci
Distribuzione: Fandango
Data di uscita: 01 Ottobre 2004
 (Festival del cinema di Venezia)
Cast: Tommaso Ramenghi, Marco Luisi, Claudia Pandolfi, Valerio Mastandrea, Valerio Binasco, Jacopo Bonvicini, Max Mazzotta, Massimo Coppola.

...cosa dicono su stò film...

Lavorare con lentezza è una pellicola sulla potenza del paradosso, del gioco di linguaggio, è un film sulla tenerezza collettiva. Questo film lancia l'unico messaggio forse che oggi possa avere qualche efficacia. Rilassiamo la tensione muscolare, respiriamo profondamente, riduciamo il consumo aumentiamo il godimento. Creiamo le condizioni per sopravvivere fuori dal predominio dell'economia. *Lavorare con lentezza* parla di oggi, parla di quello che dovremmo fare. Parla del contagio che si dovrebbe diffondere, oggi, nell'immaginario della gente: il contagio della lentezza. Il contagio della tenerezza. Rallenta il ritmo, non preoccuparti della corsa, digli di aspettare, digli che tu non ci stai, non ci sei, non ne vuoi neppure sentire parlare. Diserta. E' il partito della diserzione generalizzata quello che viene chiamato a raccolta da questo film. La sceneggiatura del resto l'hanno scritta i Wu Ming (recensione libro su Revolt 4/2004) che della diserzione hanno fatto il loro programma politico-letterario, fino al punto di disertare la loro stessa identità.



William Gibson: ritorno al presente

Titolo del libro: "L'Accademia dei sogni" di W. Gibson - Edizioni MONDADORI

L'ACCADEMIA DEI SOGNI di William Gibson

Prezzo di copertina: □ 15,00

Pagine: 356 - Anno di pubblicazione: 2004

Editore: Mondadori - Collana: strade blu

Le merci, il tempo, il mondo globalizzato

"Cayce Pollard è una giovane americana pagata profumatamente per lavorare come consulente sfruttando la sua sensibilità patologica nei confronti dei marchi. E' a Londra per valutare il restyling del logo di un'importantissima azienda quando si vede offrire un incarico molto diverso: scovare il misterioso creatore dei brani video tanto enigmatici quanto ipnotici che vengono immessi anonimamente sulla Rete. La diffusione di questi brani sta generando un immane cyberbrusio tra le frange più agguerrite del popolo del Web: la stessa Cayce ne è affascinata e ossessionata e il suo nuovo datore di lavoro, considera l'impatto di questo cyberbrusio qualcosa dal potenziale incalcolabile. Nel giro di pochi giorni l'appartamento di Cayce a Londra viene visitato da strani scassinatori, la sua casella di posta elettronica viene hackerata e la sua cartella medica viene rubata dallo studio della sua terapeuta a Manhattan. Cayce comincia ad avere il sospetto che la posta in gioco in tutta questa vicenda sia molto più grossa di quanto lei non possa immaginare. Cayce è figlia di Win Pollard, guru della security ai tempi della Guerra Fredda. Ma la Guerra Fredda è finita, Win è dato per disperso (si presume sia morto) da qualche parte a Manhattan la mattina dell'11 settembre 2001. Cayce si trova così alle prese con il fantasma paterno e con i mondi paralleli del marketing, della globalizzazione e del terrore, alla ricerca di un loro possibile punto di convergenza, passando da Londra a Tokio per approdare a Mosca". Insomma ci sono tutti gli ingredienti per rendere questo libro assolutamente da non perdere: il mondo dei "marchi", il cyberspazio e gli haker. Siamo alla fine del romanzo. Gli avvenimenti si sono dipanati sino alla loro conclusione, i misteri e le zone oscure si sono (più o meno) tutti sciolti. Cayce Pollard, attraverso il cui sguardo abbiamo vissuto tutti gli eventi di questo L'Accademia dei sogni, partecipa a una cena in Russia. E Gibson, ci regala una fulminante definizione del mondo contemporaneo: Le viene



in mente allora che la cena è stata senza brindisi, mentre le risulta che se ne facciano un sacco durante un pasto russo. Ma forse, pensa, questo non è un pasto russo. Forse questo è un pasto in quel paese senza confini da cui Bigend si sforza di provenire, un mondo dove non ci sono specchi in cui vedere la propria immagine, poiché tutta l'esperienza è stata ridotta, tramite le mani spettrali del marketing, a variazioni di prezzo sullo stesso prodotto. (p. 343) È un passo che merita un commento disteso. L'Accademia dei sogni, nell'originale, si chiama Pattern Recognition, che è difficilmente traducibile, è vero, ma indica molto più precisamente uno dei temi centrali del libro, quello delle merci immateriali, del capitalismo cognitivo, che è il mondo in cui viviamo attualmente.

LEGENDA:	
★★★★	DA COMPRARE ASSOLUTAMENTE
★★★	DA COMPRARE
★★	DA COMPRARE QUANDO CAPITA



★★★

LANKA, A LAND LIKE NO OTHER NEW TRADITIONAL MOVIE DISPONIBILE DA H2O SURF SHOP.

Anno di pubbl. - Release date : 2004

Text: Armando Pucilli

Il primo longboard-movie di Traditional Video Labs

Ceylon, Serendib, Isola Risplendente, Isola del Dharma, Perla d'Oriente, Sri Lanka o, più semplicemente, LANKA. Le sue ricchezze naturali e culturali hanno sedotto nel tempo chiunque l'abbia visitata, lasciandogli incantevoli ricordi di una languida isola tropicale densa di spiritualità, dove le onde dell'Oceano Indiano terminano dolcemente la loro corsa su spiagge incontaminate. Con questo immaginario un gruppo di longboarders italiani fanatici dell'old school sono partiti nell'estate 2003 alla volta della costa orientale della "Lacrima dell'India" con l'intento di vivere un sogno e filmarne i momenti più emozionanti. LANKA è il frutto di questo viaggio, un DVD con oltre 50 minuti di immagini accompagnate da una squisita colonna sonora. Spiagge bianche, cieli incendiati da tramonti infuocati e brezze di terra fanno da cornice alle lunghissime destre che si susseguono a ciclo perpetuo nella baia di Arugam, una "tela" su cui Fabio Del Prete, Federico Pizzardi e Claudio Vignozzi lasciano morbide pennellate con le loro tavole, tutte rigorosamente single fin. L'unico intervallo tutto italiano alla magica poesia delle onde cingalesi È il capitolo "shaping in a box", in cui una Egg 7'6" Traditional prende vita dalle mani di Fabio Del Prete e Glauco Novembri in un comune garage a ritmo di funky. Come gli stessi autori tengono a sottolineare, i protagonisti di LANKA non sono dei professionisti, tantomeno ambiscono ad esserlo. Le attrezzature utilizzate non sono professionali, ma l'ottimo risultato ottenuto va di sicuro ad aggiungere un importante "tassello" al mosaico della storia del surf italiano. LANKA, A LAND LIKE NO OTHER - un film di Fabio Del Prete, Federico Pizzardi e Claudio Vignozzi, in associazione con Traditional, Surf Guide International, H2O. Riprese di Raffaella Ruggeri, Luisa Salvatore, Jacopo Forte.



★★

HULA GIRLS & SURFER BOYS

AN INTRODUCTION TO WAVES FOR SURFING

DI Mark Nlackburn

\$ 19,95 su WWW.SURFBOOKS.COM

Anno di pubblicazione: 1999 - Ristampa: 2003

Pagine: 112

Fotografico/Storico. Raccolta completa ed esauriente di immagini che rappresentano la storia e la cultura del surf hawaiano.

ULTIMATE PLAYLIST

CONSIGLI RAPIDI E SENZA COMMENTI PER RICARICARE IL TUO MP3 PLAYER.

TRACCIA	DUR.	ARTISTA/GRUPPO	TRATTO DALL'ALBUM
THE REVOLT ULTIMATE PLAYLIST (the next big thing)			
Triumph of a Heart	4:04	Björk	Medulla
High Highs	2:56	Viva Voce	Heat Can Melt Your Brain
(You Can't Blame It On) Anybody	3:33	Phoenix	Alphabetical
Staring At the Sun (Radio Edit)	3:37	Simple Kid	Staring At the Sun - Single
She Moves in Secret Ways	5:13	Polly Paulusma	Scissors in My Pocket
Forever My Friend	5:44	Ray LaMontagne	Trouble
Light in Her Window	3:36	The Golden Virgins	Songs of Praise
Dance Me to the End of Love	3:57	Madeleine Peyroux	Careless Love
Coming Up Empty	4:29	Radio 4	Stealing of a Nation
Kalan Nege	4:07	Issa Bagayogo	Tassoumakan

PUNK/ROCK PLAYLIST

Get Out of My Dreams (Get in to My Car)	3:59	Fenix TX	NASCAR on Fox - Crank It Up
10:15 Saturday Night	4:51	The Living End	Hellbound
It's Tricky	2:36	Bloodhound Gang	One Fierce Beer Coaster
Suffragette City	3:21	The Get Up Kids	Eudora
Surrender	3:41	Less Than Jake	Anthem
The Boys of Summer	4:18	The Ataris	So Long, Astoria
I Fought the Law	2:47	Green Day	I Fought the Law - Single
Go Your Own Way	2:18	NOFX	S & M Airlines
Smooth Criminal	3:29	Alien Ant Farm	Anthology
Summer of 69	2:21	MXPX	On the Cover
Just Like Heaven	3:15	Blatant Finger	Sit & Spin
I Love Rock 'n Roll	2:53	Ghoti Hook	Songs We Didn't Write
I Never Promised You a Rose Garden	2:42	The Suicide Machines	The Suicide Machines
Love Buzz	3:35	Nirvana	Bleach
Totalimmortal	2:44	A.F.I.	All Hallow's - EP
We're Not Gonna Take It (Endless)	2:16	Endless	The Loudest Times: An 80's Metal Tribute

AMBIENT/ELETTRONICA/CHILL OUT PLAYLIST

No Woman No Cry (Remix)	4:11	Bob Marley	Dreams of Freedom: Translation of B. Marley in Dub
Sexy Boy	4:58	AIR	Moon Safari
Alone in Kyoto	4:50	Air	Talkie Walkie
Qualitati Umane	2:00	Thomas Otten	Close to Silence
The Chill Air	2:13	Brian Eno & Harold Budd	Ambient 2: The Plateaux of Mirror
Ba Ba	6:12	Sigur Ros	BA BA TI KI DI DO - EP
For the Trees (Return)	4:19	Matmos	The Civil War
Le singe bleu	7:41	Vangelis	L'Apocalypse Des Animaux
Wolf Eyes	6:37	Paul Winter	Common Ground
Desert Drive	5:11	Euphoria	Beautiful My Child
Beyond the Zero	9:09	Bill Laswell	Dub Chamber 3
Mystique (Ambient Remix)	7:38	Future X	Music For The Apocalypse
In a Landscape (1948)	9:43	Stephen Drury	In a Landscape: Piano Music of John Cage

DICEMBRE 2004 PLAYLIST

Scentless Apprentice	3:47	Nirvana	In Utero
Wouldn't It Be Nice	2:33	The Beach Boys	Sounds of Summer: The Very Best of the Beach Boys
Roses	6:09	OutKast	Speakerboxxx/The Love Below
Get Up and Get Out	2:45	Iggy Pop	Soldier\$
Tumbling Dice	3:47	The Rolling Stones	Exile on Main Street \$0,99
Last Child	5:04	Aerosmith	A Little South of Sanity - Live
Won't Get Fooled Again	8:34	The Who	20th Century Masters The Best of the Who
At Last	4:40	Etta James	Heart of a Woman

NOTA: Al 30/10 2004, il servizio di iMusic Store, per acquistare on line la musica (ogni traccia ha un costo di 0,99 \$. Un album: 9,99 \$) non è ancora disponibile in Italia ma solo in: Francia, Stati Uniti e Gran Bretagna. IPod, iMusic Store sono marchi registrati di Apple tm.

Revolt > 94/95

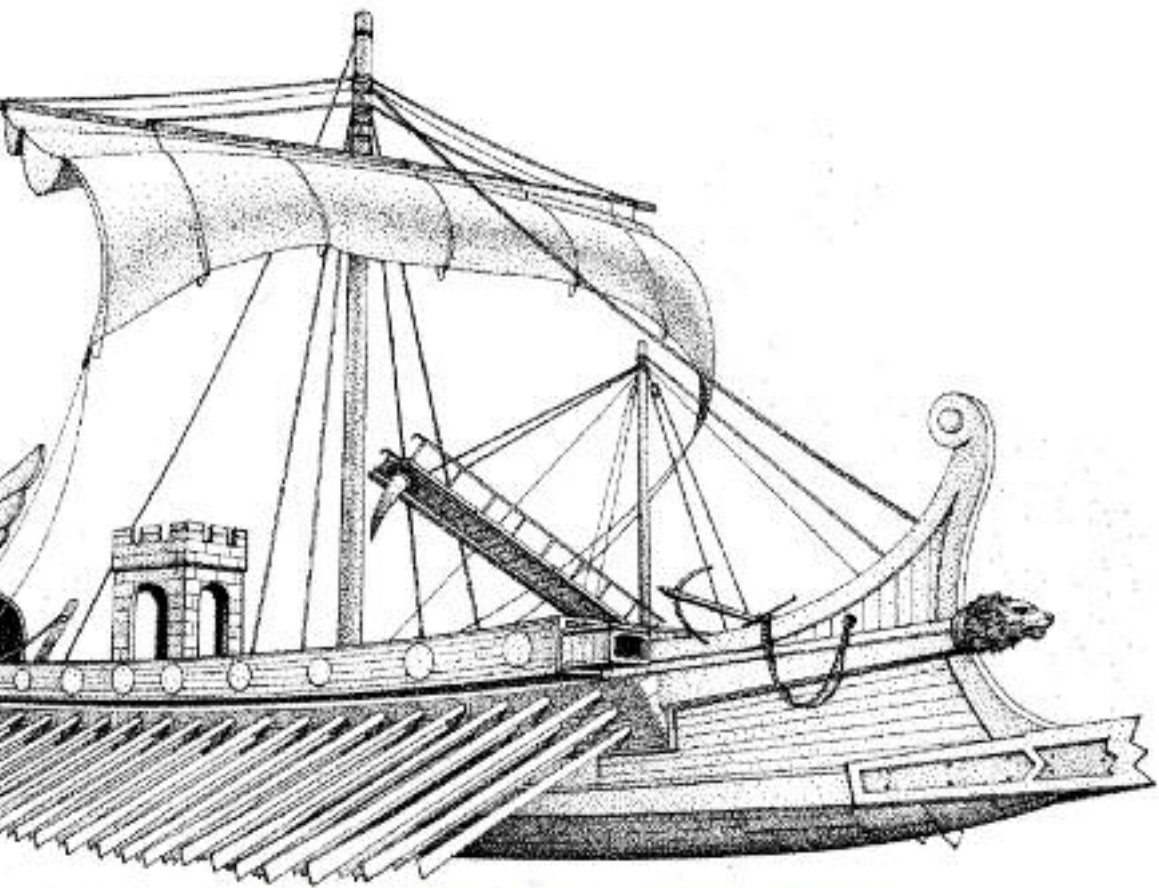


shortboards
longboards
hybrids
retrostyle

//urbancove
via Roma 62
Pomezia - Roma - 06.9123097

//boardshop
viale Spagna 83
Torvajonica - Roma - 06.9174744

h2ocove@hotmail.com



MARE NOSTRUM

"Tributo fotografico al surf italiano"
PHOTO BOOK / *Revolt Surf Journal Collection*

a cura di C. Sarnacchioli e A. Staffa

ANTICIPAZIONI/MAGAZINE

NEXT ON REVOLT MAG N°1/2005



INTERVISTA:
GIULIA MAMEI

SURFISTA CAGLIARITANA.
INTERVISTATA E FOTOGRAFATA
DA RICCARDO GHILARDI.



MUSICA:
JACK JOHNSON.

SURFISTA E MUSICISTA.
CI PARLA DEL SUO ULTIMO
VIDEO CON BEN STILLER.
+ BIOGRAFIA E DISCOGRAFIA.



SPOT ITALIANI:
S. ANTIOCO E DINTORNI.
L'ISOLA DELL'ISOLA.
REPORTAGE FOTOGRAFICO
DALLA COSTA SUD
DELLA SARDEGNA.
A CURA DI RICCARDO GHILARDI

OPEN YOUR EYES

MINI IPOD A SOLI 279,00 EURO
Solo per i clienti Revault



APPLE iPod 15, 20 e 40 Gb Life Style.



Tutte le gamme POWERBOOK
e IBOOK in pronta consegna.



Alfa Cad Service S.a.s. - Roma V.le Europa, 62 (1° piano) - Tel. 06/5914315 06/5923352 - www.alfacadservice.it - alfacad@alfanet.it